This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

**Usage guidelines**

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

**About Google Book Search**

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

**Informazioni su questo libro**

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

**Linee guide per l'utilizzo**

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

**Informazioni su Google Ricerca Libri**

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

ICS.D710. 1624

# DISEGNO DEL DONI,

PARTITO IN PIV RAGIONAMENTI, NE QVALI SI TRATTA DELLA SCOLTVRA ET PITTVRA; DE colori, de getti, de modegli, con molte cose appartenenti a queste arti: & si termina la nobiltà dell'una et dell'altra professione.

CON HISTORIE, ESSEMPI, ET sentenze. & nel fine alcune lettere che trattano della medesima materia.

CON PRIVILEGIO.

IN VINETIA APPRESSO GABRIEL GIOLITO DE FERRARII
M D X L I X.

A

HARVARD FINE ARTS LIBRARY
FOGG MUSEUM

Digitized by Google

# ALLO ILLVSTRISS. ET REVERENDISS. S. IL S. GIOVANNI VRTHADO DI MENDOZA, DEL CONSIGLIO DI SVA MAESTA CESAREA, ET IMBASCIADORE DIGNISSIMO, ALLA ILLVSTRISS. ET ECCELLENTISS. SIGNORIA DI VINEGIA.

ANTON. FRANCESCO DONI.

EGL'È uenuto un tempo Illustrissimo S. che molti di coloro che fanno per uia di compositione opere, o le trascriuano per modo di traduttione; non dedicano piu i libri per il merito del Signore a cui gl'intitolano, ma per la uirtu de i presenti che gl'aspettano. &



Digitized by Google

A

HARVARD FINE ARTS LIBRARY
FOGG MUSEUM

Digitized by Google

# ALLO ILLVSTRISS. ET REVERENDISS. S. IL S. GIOVANNI VRTHADO DI MENDOZZA, DEL CONSIGLIO DI SVA MAESTA CESAREA, ET IMBASCIADORE DIGNISSIMO, ALLA ILLVSTRISS. ET ECCELLENTISS. SIGNORIA DI VINEGIA.

ANTON. FRANCESCO DONI.

EGL'È *uenuto un tempo Illustrissimo S. che molti di coloro che fanno per uia di compositione opere, o le trascriuano per modo di traduttione; non dedicano piu i libri per il merito del Signore a cui gl'intitolano, ma per la uirtu de i presenti che gl'aspettano. Et*



Digitized by Google

Digitized by Google

molte uolte daranno alle publiche stã pe tali opere, che riportano piu uergogna alla persona che le sono appresentate, che honore & utile a coloro, che le fanno. non dico che uituperino le stampe perche di questo l'eccellenza loro non hanno una colpa al mondo. Hauendo adunque considerato questo modo strano, & hauendo fatto qualche compositione, (anchor che poche & deboli) & desiderando far riuerenza a i Signori pari a. Voi il lustriss. & Reuerendiss. S. mio accio che io fussi senza colpa di questa auaritia, non l'ho fatta stampare; ma a penna semplicemente ue l'ho presentata, come fu il libro delle dicerie. Ho ra tratto solo dalla generosità dell' animo suo, & dalla liberalità de illustre natione, non leuata da fumo di stampe, (ma da Imperial ministro)

mi faceste il presente honorato dell' oro, ilquale io riceuetti per mano di M. Giouãbattista Leonello. & per che io tengo tanto obligo a quella ma no liberalissima, mi sono ingegnato quanto piu tosto ho possuto di presen targli un'operetta, laqual tratta d'ho norata materia, con ringratiarla mol to, non hauendo altro mezzo che que sto (picciolo ueramente) per guider done di tanto personaggio; ma la seruitu mia ch'io u'ho consacrata insieme con il cuore starà per arra sempre, in fino che uenga occastone di ringratiar ui a pieno. Et per non entrare ne i me riti uostri che sono infiniti, accioche io non sia giudicato non meno temerario che arrogante, supplisca il tacere, nõ ne potendo dire a pieno: tenendomi nel numero de suoi fidelissimi seruito ri, mentre che io m'inchino riuerente-



Digitized by Google

mente come io son tenuto & ui bascio l'honoratissima & uirtuosissima mano. Di Vinegia alli XXX. d'Agosto. MDXLIX.

Digitized by Google

# NOMI DE GLI SCVL-
## TORI ET PITTORI DEL
### PRESENTE LIBRO.

Apelle pittore.
Andrea del Sarto pittore
Anton da Coreggio pittore
Alberto Duro pittore intaglio
Baſtiano fr. dal piombo pittore
Baccio Bandinello ſcultore
Bronzino pittore.
Baldeſſare pittore.
Donatello Scultore.
Enea da Parma intaglio.
Franceſco Sanſouino ſcultore.
Franceſco parmigianino pittore.
Franceſco Saluiati pittore.
Fidia ſcultore.
Frate di San Marco pittore.
Giotto pittore.
Giouann' Agnolo ſcultore.
Giulio Romano pittore.
Giorgione da caſtel Franco.
Giorgio d' Arezzo pittore.
Giouanni da Vdine di Stucchi
Giouann' Antonio Prodonnone pittore
Luca d'Olanda Intaglio.
Lionardo da Vinci pittore.
Iacopo da Pontorno pittore.



Digitized by Google

Iacopo Veroneſe intaglio.
Michel Agnolo ſcultore & pittore.
Maturino pittore.
Martino intaglio.
Marco da Rauenna intaglio.
Marc'Antonio intaglio.
Perin del Vaga pittore.
Pulidoro pittore.
Praſitele ſcultore.
Parraſio pittore.
Pino pittore.
Raffaello da Vrbino pittore.
Raffaello da Monte Lupo ſcultore.
Siluio ſcultore.
Titiano pittore.
Tribolo ſcultore.
Zeuſi pittore.



Digitized by Google

# LA PRIMA PARTE DEL DISEGNO DEL DONI.

## LA NATVRA, ET L'ARTE.

PERCHE *ti lodi tu tanto da te medesima? A. Per hauerti in molte cose imitata appunto; anzi ardirò dir così mi par d'hauerti auanzata s'io non m'inganno. N. Questi son di quegl'errori, che soglion fare gl'huomini, nel disputtare della pittura, & della scoltura; che non hauendo cognition dell'arte, si fermano sopra le parole di chi n'ha scritto; onde ne seguita mille ragion goffe, & inconuenienti senza ragione. A. Non è egli lecito a un pittore difendere l'arte sua, & essaltarla? N. Si, ma non in pregiudicio del douere: così gli Scultori uolendo fauellar della pittura, mal ne possono disputare, se di quella non hanno una cognition perfetta; perche sempre uno artefice difenderà meglio la profession sua, che quella d'un'altro. A. Chi sarà colui, che d'ambe due egualmente posti ragionare? N. Michel Agnolo, o un' buon giudicio senza passione; che dell'una & dell'altra parimente s'intenda: laqual cosa mi credo io che si truoni di rado. A. I Poeti sarebbono eglino il proposito? N. Non mi credo io, perche o son*

Digitized by Google

fondati d'opinione sopra la philosophia morale, o natu rale, o sopra il lor capriccio: il quale termina o in fauo la, o in bugia: & se uanno con le philosophie loro cioe che e m'auiluppono si oscuramente la cognition del ue ro, con gl'argomenti: che gl'è piu il fastidio a sentirgli: che la fatica a fare una figura a concorrenza da due ualenti huomini: una di scoltura & l'altra in Pittura, & poi rimetterle nel giudicio de gl'huomini general mente. A. Certo io uorrei, che noi ragionassimo alquan to insieme, di clascuna di quest'arti: & che risolutamen te noi uedessimo qual di queste due tiene il principal luogo: o la Pittura, o la Scultura, perche molti sono sta ti gl'huomini, d'opinion uaria, ne si sono anchora accor dati insieme. N. Se gl'hauessino fatto la distintione, su bito haurebbon trouato il fondamento. A. Che distin guer uoi tu che faccino? N. Frate, e me: & non auilup pino quel che è della natura, con quello che è dell'ar te. Chi ha mai ueduto cosa piu mal conforme di questa: a mostrar la nobiltà della scoltura: dicēdo Iddio fece l'huomo primo di scoltura? A. Egl'è uero, ma non s'ha egli a ragionar con fondamento, da primi principi del le cose. N. Ogni uolta, ch'io fauello de marmi, io uo di re dell'opera humana, & non fatta per le man di Dio: & tu ogni uolta che si descriue i cieli, l'acque, le saette, i uenti: si termina in pittura diuina, & non in mestiche di colori humani. A. Questa distintion mi piace molto: ma io mi penso che la uadia in infinito, et che mal si pos si terminare queste cose per le bocche de gl'huomini. N. Io mi son fatte tal uolta si gran risa, di questo loro affanno della nobiltà della scoltura, & della pittura

Digitized by Google

che si pigliono', chi è piu nobile, che m'è durato molti giorni: la cagione è questa, che di cinque sentimenti che io ho dato all'huomo, solo uno gli serue ad hauere questa cognitione dell'arte. A. In che modo. N. Laueduta so lamente, rende ragion della pittura, hor uedi che debo lezza. A. In uerità che tu sei stata molto sagace: perche in un herba sola, tu u'hai fatto concorrere, la uista, l'odorato, il gusto, & il tatto: & a me che m'affatico tanto a lauorare un'arte, m'hai priuato di tanta perfettione. N. Io ho pur fatto alquanto meglio alla scoltura per hauergli conceduto il tatto di piu che alla pittura; anzi quando tu uuoi ingãnar l'occhio dell'huomo, et essoti uoglia far certo, gl'ho dato questo mezzo, che possi toccare; cosi il tatto che è stato donato alla scoltura di piu, mostra la bugia: & scuopre l'inganno della tua pittura. A. Tu cominci molto tosto a fare il fondamento per la scoltura, mostrando per questi mezzi la sua nobiltà. N. Questo non è il mio animo: ma assai piacere harò io a mettere insieme il disegno, la scoltura, & la pittura, & fargli ragionare insieme, di tutti i modi che gl'usono nel lauorare, e difficultà, & l'altre cose. A. O chi n'è stata inuentrice se non io, & chi meglio le sa di me: che l'ho tutte dentro unite, & distinte: & come le fanno di bisogno. N. Si, ma tu mi sei nimica, però che con l'imitarmi, uorresti esser da piu di me: et mi ricordo che Donatello scultore Fiorentino hauendo fatto una figura di marmo: chiamato da tutto il uolgo di Fiorenza, il Zucchone: (laquale statua è posta nella torre miracolosa del campanile di Santa Liberata) dandogli un colpo con la mano, disse: parla. A. Questo lo fece mi

credo io, perche gli parue la piu bella che facesse mai.
N. Di pure che si credette esser me, & si prese quello ardire: però non uoglio che essendo tu la madre in ispirito di tutti questi essercitij particolari humani, che con il tuo fauellare tu alzi questo & abbassi quello, ma solamente senta il ragionar de gl'huomini. perche ciascuno di questi dirà la ragion piu forte, et noi ne potremo dar giudicio piu sano. Et quando tu & io che siamo la Natura, & l'arte di tutte le cose, ne daremo la sentenza, sarāno sforzati gli scultori et i pittori à quietarsi. A. Questo è buon modo: però chiamiamo uno scultore eccellente, & un pittore; & ciascuno ne ragioni a pieno, della sua arte. N. E fia bisogno, uno statuario cioè uno che lauori di getto, un' prospettiuo, un architetto, & sopra tutto che gl'habbino buon disegno. A. Troppo sarebbe che udire, mettendo tutti costoro insieme; et troppo lunghe sarebbono le lor ragioni. N. Chiamasi dunque Apelle, che faceua cose inaudite, & haueua giudicio retto: perche si uede che nel fare la faccia d'Antigono il quale era cieco da un'occhio la uolt'ò in modo; che coperse quel difetto. Et questo mancamento non harebbe potuto asconder la scoltura. A. Chi t'udisse fauellare hora non ti giudicherebbe del medesimo animo, che tu haueui poco fa. N. Anzi ho fatto per uedere quel che tu diceui; perche Michel Agnolo, con una bellissima attitudine di far dormire una statua, o piangere rimedierebbe egli anchora a un' simile inconuenien te. Ma per non entrare in maggiori, & anchora in piu fastidiosi ragionamenti che non si conuerrebbe; mi par che noi ci risoluiamo a fauellar da noi in questa par-

Digitized by Google

te, però quel, che è in tua possanza, dichiara da te medesima & se tu mi toccherai quella parte, che mi si conuiene, o ti uorrai pigliar piu campo che non è douere, io ti raffrenerò con le mie risposte. Hora principia che ragionamento ti piace se ben cominciasse dalla Pittura. A. Per hoggi io sarò obediente alla tua resolutione, et poi che ti piace comincierò da gli stromenti della Pittura, da cose basse & andrò inalzando sempre. Prima i pennelli son di due sorti & non piu, per dipingere ogni qualunque cosa, & son fatti, o di Vai, o di Setole. N. Et i colori poi? A. Medesimamente sono anchora essi di due spetie, una parte sono artificiali composti da me; & una parte tuoi che son Naturali. N. Quali sono i miei che tu metti in opera? A. Son di terre & pietre, fatti semplicemente da te senza mistura alcuna; & questi son quelli che seruono a dipingere in fresco. N. Come è questo colorire? A. Sopra le facciate delle mura che stanno all'acqua alle neui & a i uenti. N. Questo mi basta: ma i tuoi colori miscbiati quali & quanti sono? A. Infiniti sono i colori composti, i quali per esser nimici della Pittura in fresco bisogna fuggirli; anchora che io messi gia nel capo a molti artefici che gl'usassino, facendo far loro certi letti sopra i muri ma non è poi giouato, perche molti colori non reggono a la calcina, come i uerdi rami, lacca, & altri. N. Questo poco principio è a bastanza per metter termine a i colori, et a pennellisma per fare il fondamento buono mi pare che bisogni mostrarti che la Pittura et la Scoltura nõ si possono mettere in opera senza il disegno del quale puo malamente dar l'Arte la sua sentenza, che cosa

egl sia. A. Io direi che fusse industria dell'intelletto, cõ atto di mettere in opera il suo potere. N. Veramente tu non poteui (come arte) fauellare altrimenti, ne chiamarlo per altro nome: ma ascolta & tieni a mẽte p un' altra uolta. Il disegno non è altro che speculation diuina, che produce un'arte eccellentissima, talmente che tu non puoi operare cosa nessuna nella scoltura, & nella pittura senza la guida di questa speculatione & disegno. A. Dunque è da uedere in quali operationi è posto in piu eccellenza il Disegno, o nella pratica del pittore, ò nella esperienza dello scultore; & essendo speculatione di mente come tu di, & come è ueramente; mi par che la scoltura auanzi in questo atto la pittura di gran lunga. N. Anchora non termino io questo, perche uoglio che'l giudicio si rimetta nell'intender di coloro che leggeranno; iquali sentendo l'uno & l'altro ragionamento nostro; pigliceranno la parte che piace piu & meno a i lor gusti; intendẽdo però che sien netti d'ogni passione. A. Tu mi fai nascere un dubbio in fauore del la scoltura, molto difficile a risoluere. N. Et quale è questo? A. Chi prima fosse, o il disegno, o la scoltura; la quale scoltura secondo me, è cauo & rilieuo, dal quale nasce tutti i d'intorni, tutte l'ombre, & tutti i lumi, & senza il rilieuo non è alcuna di queste cose, & dirò forse de colori anchora, se furon creati prima o poi: essendo certa che non puo essere il colore se prima non ha qualche corpo che lo riceua. N. So ben io che non si uerrebbe mai a resolutione alcuna ogni uolta che tu mi auiluppi con teco sta salda a ragionar dell'arte humana, opera di mano uscita del Disegno della mente; & nõ

Digitized by Google

arte diuina terminata. Hora ascolta, rimettendo poi tutto nel giudicio de gl'huomini eccellenti. Il primo disegno è un'inuentione di tutto l'uniuerso, imaginato pergettamente nella mente della prima causa, inanzi che uenisse all'atto del rilieuo, & del colore: il qual rilieuo uolgarmente si chiama scoltura. A. Hora dico bene che in quanto alla natura diuina la scoltura tiene l'impero sopra la pittura, & se tu mi fai di queste ragioni chiare io conoscerò ueramente chi è piu nobile l'una dell'arti, che io metto in opera, ma secondo te, che cosa è scoltura? N. Questo non uoglio terminare, ma quanto tu hai potuto comprendere: che cosa ti pare ella fauellādo dell'arte? A. Io ho detto, cauo et rilieuo. N. Come la chiamono i Geometri? A. Corpi, con lunghezza, & altezza, & profondità; & tali corpi circondati da superficie piane, che uniuersalmente si chiamano Dintorni, & perche io la comprendo bene come scīēza chiara, però metto perfettamente in atto tutti i corpi. N. Nulladimeno (taccio che tu non pigli tanto ardire) molti corpi sono stati difficili a fargli con tali regole et misure: che mai s'è trouato chi n'habbi portato il uanto, & s'io debbo considerar le cose con retta perfettione, andrò a far riuerenza a Michel Agnolo, & metterò per una figura infra tante delle suoi perfette il Moise della sepoltura di Giulio in Roma. A. Ben è uero che molti si son posti a uolere auanzarlo, con lor misure et arti, & in cambio di far giuste le figure l'hanno storpiate, & questo donde nasce che le misure non corrispondono? N. Perocio che nelle figure humane nelle quali consiste maggior dignità che in nessuna altra figura, si uede certo

Digitized by Google

che le contengono in loro tante innumerabili misure, che le non si possono con alcuno ordine geometrico ridurre: come si uede per ogni membro minimo che uaria di punto in punto nelle sue grossezze, & larghezze: però è necessario accompagnare (per far simil corpi) la uirtu del giudicio con quella gratia di che la natura ci ha fatto capaci: & questa ti credo che sia una difficultà grandissima. A. Grandissima ueramente: & ho piu nella Scoltura infinite uedute (anzi senza numero) che tutte mi bisogna unirle con gratia, che nella Pittura d'una sola mi sodisfo. N. Vedi che tu comincia a conoscere: ma dimmi come ti fecero gl'antichi figurare la Scoltura, & la Pittura? A. Finsero alcuni la Pittura una femina uestita molto ornatamente, con uarie acconciature tutta allegra, & adornata per tutto di diuersi & uarij fiori tutta ridente. N. Et la Scoltura? A. Pure una femina, ma differente assai, tanto nella forma quanto nell'habito: considerato il uariare che fa l'uno essercitio dall'altro. perche in uerità il lauorare in Pittura è molto piacenolissimo modo, et l'operare in Scoltura è aspro duro faticoso, & colmo d'ogni austerità. N. E mi pare che non ci passerà molto tempo che tu sarai anchora tu nell'openion de piu sani, che la Scoltura porti il regno in capo, sopra tutti gl'honori della Pittura: si che di gratia non pigliar parte alcuna. A. Tu mi sei cagione che ragionãdo mi fai cadere doue ti piace. N. Hora finisci l'abbigliamento, & uestire che haueua la Scoltura. A. Nell'aspetto la fecero graue, nel mirar seuera, & d'habito intero uestita: puro et honorato, equale cosi alla testa come a tutto il corpo. Il

quale

quale habito mostraua non meno d'esser da temere, che da esser honorato. Et cosi ferma & stabile, solitaria & pensosa, si staua a sedere con le sue masseritie, & artifitiosi stromenti intorno: si come a tal arte si conuiene. N. Io ho pure udito dire, che la fu gia fatta d'oro la Scoltura, & la pittura d'argento, & alla destra parte era posta la Scoltura. A. Questo possete essere in arbitrio d'un solo, & fare a suo modo: ma da gl'antichi generalmente fu fatta come tu hai udito; & forse uolle imitare il uero honore antico, però gli diede il suo luogo. N. Sta salda non ceder si tosto: & dimmi che modo facile è quello di cauar giu ogni pittura (cosa che la Scoltura non puo fare) & farla di grande picciola, & di picciola grande? A. E un modo facile, con certe reti, & altri modi di linee intersecate, con uarie forme di festi, di quadri, i quali modi non solo s'usano nelle cose di piano nella Scoltura, ma anchora d'ogni sorte di rilieuo. N. A me pare una uia coteста molto nociua all'una, & all'altra arte. N. Perche la fa pigra la pratica della mano, & molto inganna, o ritarda il uero giudicio dell'occhio. A. Non è marauiglia, che tutti quegli che l'usano, hanno debili ingegni: perche non s'accorgono de gl'errori, ne i quali incorrono: considerato che i difetti nelle cose picciole son tanto minuti, che l'occhio non gli puo discernere; & la pratica della mano non se ne puo liberare. N. Et quanto moltiplicano tali disegni mi credo io, moltiplicano tanto gl'errori, che ogn'altro assai meglio gli uede che l'artefice. A. Questo è uero: perche gl'è tanto accecato, & tanto si fida ne suoi modi, che non crede potere errare; adunque que-

sto modo non porta ne honore, ne lode, però entriamo piu inanzi. N. Per cominciare a ristringerli a qualche particolare essempio che ti par di quella ragione che dicono che il primo huomo fu di Scultura? A. E' debole come tu dicesti poco fa, perche uolendo per tal uia mostrar la sua nobiltà concorrerà in questa nobiltà la Pittura anchora; perche è fu fatto la ferma di terra, & la terra haueua il colore, che è pittura. N. La non mi piace questa risposta, perche non mi pare che sia arte di Pittura quel che è d'un sol colore. A. Vorrei qual che ragione. N. Eccoti uno essempio. Noi ueggiamo nella Musica laquale è molto unita con il disegno, che quello che è sola uoce per non hauere in se alcuna consonanza, non è in se uera Musica: però giudico da poi che fu fatto Adamo & incarnato con quei uariati colori c'hoggi si uede colorato uaghissimamente l'huomo & la donna; allhora in tale atto mi pare che cominciasse la Pittura. A. Tu mi fai certe ragion chiare, et aperte; in modo che la Scoltura mi pare piu tosto madre & madonna della Pittura, che sorella o compagna. N. Non dir cosi anchora, perche s'ha d'ascoltare la ragione di molti altri: dimmi un Pittore non saprà egli imitarmi in tutte le cose che io ho fatto? che sono inumerabili, et piu imiterà tutto quello che ha operato la Scoltura, doue la Scoltura non imiterà la Pittura. A. Questo non è il modo di ragionare che io desidero, chi dubita che tu mi uincerai sempre? ma perche questo non habbia da uenire facciam fine alla prima parte del nostro ragionamento. di poi io uoglio condurre uno Scultore che solo sappia scoltura; & un Pittore che dipinga sola-

Digitized by Google

mente, & ciascuno dica della sua arte il miglior parere: perche io essendo l'Arte, tanto sono affettionata a un valente maestro di scriuere, quanto a uno d'Intaglio. & tu che sai tutti i secreti non puoi star ferma in una materia sola, ma scorri doue & in che modo ti pisce, & gia uoleui che uno Scultore non potesse con l'arte sua imitare Pittura di colore. chi nõ sa che la uerità non puo diuentar bugia? N. Hor su poi che cosi ti pisce terminiamo il dir nostro, & nell'arbitrio tuo rimetto il poter cõdurre uno Scultore, et un Pittore che sia conueniente a tal ragionamento. A. In questo mezzo ricordati che gl'huomini si seruono di tutte le cose per uiuere, & per uso humano di scoltura: & quando e si uolessero cauare il sonno o la fame, i letti & i uitelli dipinti & uasi di uino coloriti non gli sodisfarebbono; benche tu potresti rispondermi togli di marmo, anche per questo ci sarebbe che dire, a Dio.

IL FINE.



Digitized by Google

# LA SECONDA PARTE DEL DISEGNO.

## SILVIO SCVLTORE, ET PINO PITTORE.

### LA NATVRA, ET L'ARTE.

VARDA che facenda m'è so prauenuta alle mani, in effetto e non bisognerebbe hauer obligo con persona alcuna, la Natura mi sforza, & l'Arte mi prega a ragionar della profession mia, onde seruendo loro, dispiacerò a me medesimo. P. Anchora io mal uolentieri mi metto a questa impresa, pur la violenza che m'è fatta, mi sarà uno scudo per difendermi, ma che uia, o che termine sarà il nostro per sodisfare a un medesimo tempo tanto a l'Arte, quanto a la Natura? doue traremo noi l'origine delle statue, della Pittura, del disegno: pche io dipingo in piu modi, et in altretãti disegno. S. Veramẽte le statue artificiali furon trouate da quel serpẽte nimico d'Adamo mi credo io, cosi di poi messe nel capo a Nabucco di Nasorre, che ne facesse fare una per se, & la facesse adorare, so

Lmente per far capitar male gl'huomini. Sognò anchora Faraone un Gigante, che toccaua con il capo il cielo, & dice che gl'era d'oro, d'argento, di bronzo di ferro, & di terra, tutte cose atte a fare statue, ma i nostri antichi che fabricauono tanti Idoli, che te ne pare? così il nimico dell'humana natura fece fare i Gioui, le Veneri, & con questo mezzo teneua sepolto l'honore di Dio. P. Io ho ben letto in Luciano che un giouane si innamorò della Dea Venere, & una notte s'ascose nel tempio, & tratto dalla sua stoltitia, & dall'inganno del Diauolo, usò con quella statua: o che bestialità. S. Se tu hauessi ueduto l'Aurora di Michel Agnolo, laquale non ha il Diauolo dentro come gl'antichi Idoli, forse che tu saresti entrato in maggiore stimolo di carnalità che non fece quel giouane. P. Io ho bene udito dire cose da fare stupire la Natura, & l'Arte di quelle figure che sono in quella sagrestia di San Lorenzo di Fiorenza. S. Non se ne dice tanto che non sia piu. P. Questo huomo uorrei che fosse stato chiamato da loro & da esso fosse stato dato la sentenza della nobiltà dell'una & dell'altra professione. S. Certo che non c'è huomo che la possi terminare se non Michel Agnolo; per possedere il disegno, esser padrone della scoltura, & parimente della pittura, ma se gl'ha a riguardare, donde le deriuano, non so come l'andrà, perche la pittura uenne da l'ombra, & la Scoltura da gl'Idoli. P. Taci queste fauole, perche ne uiene la Natura & l'Arte uerso noi, però ci bisogna oprare altro stilo, & altra dottrina; & fauellare di tal maniera che in cambio di riportarne uittoria; noi non ci caricassimo di uituperio.



Digitized by Google

N. Siluio che ordinamento è il tuo circa il ragionamento che t'è stato imposto? N. S. Di dire tutto quello che io saprò, in fauor dell'Arte mia. N. Et tu Pino che così coraggiosamente hai scritto della Pittura come sei disposto? P. Il piu ch'io potrò sostentar la mia ragione N. Date adunque principio a uostri termini, mentre che l'Arte & io ci riposiamo alquanto. S. Primamente si debbe considerare il fine d'ogni arte, & con le sue distintioni, di subietto, di materia, le cause uirtuali & reali, l'efficienti, & altri modi necessarij per trouar la uerità della cosa. N. Non piu di questi termini di gratia, noi uogliamo sapere puramente l'opinione della Scoltura & della Pittura da uoi; perche questi modi filosofici oltre che noi gli sappiamo sono molto fastidiosi, & lunghi ad ascoltargli. ma accio che uoi habbiate a seguire rispondendo l'uno & l'altro io darò il principio, & appiccherò la lite o la quistione insieme, o uero ragionamento & dico così. Gli Scultori intendono uera arte di Scoltura tutti i corpi composti & formati d'ogni sorte materia, pur che in loro sia cauo, o rilieuo, o di basso, o di mezzo, o di tondo rilieuo circondato. Et perche questa distintione è indiuisibile, non accade narrarla: basta che sia inteso Scoltura tutte le figure che nelle materie si formano, che sono inumerabili, et di sommo artificio, come si uede contenersi nella uniuersale mia creatione; nella quale è gran cosa a operare secondo il mio ordine a similitudine. onde il Pittore truoua molto difficile la strada a imitare i cieli, & tutti gl'ordini delle sfere, che si ueggono, et per dir meglio s'imaginano. S. A me pare molto piu dificile a sculpire in

Digitized by Google

propria forma il medesimo cielo con i circuli di Zone, Zodiachi, sfere, & altre cose che ui bisognano; & si uede per esempio ne gl'Astrolabi, & uariati stromenti con tanta proportione, & perfette misure composti, che si puo dire che gli manchi nõ altro se nõ la propria materia di che è cõposto esso cielo. A. Anchora io cõcorro con lo Scultore in opinione: perche altro lãbiccamento di ceruello è in questo far et altro ingegno, et fatica di mano & di mente, che imp iastrare una tela o un muro a fare una bugia. P. Voi non mi auanzerete gia, (che è cosa difficilissima) nel dipingere un mare con le tempestose onde, & con le sue riue, & porti & uarie sorti di nauili, che dentro ui surgono; & parte di essi con una horribil tempesta si profondino; & parte dalla furia del uento ne sien portati a terra che certo pare opera marauigliosa. N. Hora cosi mi piace che ciascuno di noi, distenda l'opere sue, & l'Arte si taccia per non tener piu da uno che dall'altro, che rispondi Sil uio? S. Io daro uno esempio chiaro, quante terre maritime sono al mondo che hanno delle persone ben grosse d'intelletto, & debili d'ingegno, che senza fondamento alcuno di disegno fanno mirabilmente i mari, con tutte le spetie di Nauili proportionatissimi, & ottimamente posti in scorcio, forse con piu del naturale, che non farebbon mille Pittori. pur giudicate se sarà piu eccellente a fare un Galeone in propria forma di qual materia si uoglia, & un porto. A. In quanto a l'acque son che ceda al Pittore. N. Taci non interrompere il ler ragionamento. P. Che mi risponderai tu del colorir de pesci, & di quei risplendenti, & bizzarri colori, che



Digitized by Google

gl'hanno per tutto il dosso. S. Dico che in una sola testa di qual si uoglia pesce è piu arte a scolpirlo di materie, che non è a dipingerne: intendendo sempre perche la cosa sia di pari, che lo Scultore e'l Pittore habbino una medesima eccellenza di disegno; & questo in tutto il nostro ragionamento s'ha da tener a mente. P. La Scoltura non aggiugne gia, a mostrare i lustri, & gl'ardori de fuochi, ne i uampi, o i uapori: & questi sono tanto facili, che in ciascuna arte non si stimano. Produce anchora il pittore, lontani & bellissimi paesi con tante uarietà di colorate forme di fiori, & altre herbe, & frutti, fiumi & fontane dipinte con mirabil arte. S. Piu eccellenza tiene una sola fonte fatta in propria forma con alcuno ornamento di materia, che infinite dipinte non sono. Appresso piu nobiltà d'arte si uede di qualche materia stabile figurata di forme d'huomini ò donne, ò d'altri animali terrestri, ò mostri marini; che uederli dipinti, anchora che uaghi sieno. & chi uuol uedere fontane mirabili, guardine palazzi delle Vigne de prelati in Roma. P. Non è egli opera sottile, & artificiosa i fiori piccioli & i uariati animaletti minuti, che la terra produce che son dipinti con minto si sottile colorati si uiuamente? S. Non è egli mirabilissimo l'esempio, che si uede uscito da gl'ãtichi, et da moderni, che si sono ueduti intagliati tali animaluzzi in gioie, in agate, plasme, diaspri, & altre pietre fine; & con grandissima industria s'è ritrouato in dette pietre colori molto piu belli, & che gl'animalisteßi non sono; & con estrema fatica ritrattogli appunto, in cosi dure pietre. A. Talmente che io posso dir questo che si sono imitati,

Digitized by Google

& fatti tali animali d'argento; & d'oro, & smaltati de proprij colori, tal che son dipinti, et piu belli che'l naturale; arte veramente assai piu nobile, hora seguite il ragionamento. P. Questa bellezza accade solo in questi piccioli animali: ma come difenderete voi i formosi & i grandi, che tutta la terra n'è piena, dipinti con molte uarie & belle pitture: & sono artificiosissimi & per la bellezza & difficultà delle membra loro; et quanto piu son copiosi di cani, & di rilieui, piu sono in ciascuna arte difficili. Però fa mestiero dipingerli con grand'arte, & rettamente misurare ogni suo particolare membro, per dar loro bellissima gratia. S. Ben è uero, che ella non puo fare con il suo scolpire tante belle pelli con le macchie uariate cosa che molto rallegra l'occhio, come si uede ne le Tigri, et Pãtere, anchora in delicate pelli di caualli, & di altri bellissimi animali. All'incontro de quali io dirò, che ogn'huomo di sano intelletto giudicherà che sia opera assai piu eccellente fare un cauallo d'Auorio, o di Bronzo, o di pietra, misurato per tutti i uersi proportionatamente come il uiuo, o uero fare un brauo Toro capace & ritondo come il naturale: cosa nel uero di piu eccellente difficultà. P. Et la bella pelle uaria? S. Dico che piu assai mirabile è il fare una pelle unita, & delicata di Bronzo & d'Auorio, che dipinta. P. Tu non consideri che bisogna che io habbi una dificultà grandissima nel fare gli scorci. S. A me pare, (così credo che giudicherà ogni huomo) che sia piu perfettione d'arte in far tali forme d'animali misurate lor le membra perfettamẽte, come ha fatto la natura, & in questa forma se ne

Digitized by Google

piglia maggior diletto. P. Nel proposito ragionato mi bisogna toccare alquanto una particella della prospettiua. S. A che fine? P. Non sai tu quanto sia aperta alla Pittura che è tutta prospettiua. S. Tu sai un bello honore alla tua arte. P. Ascolta prima, et poi parla. A. Lasciatemi ragionar di mezzo alquanto il Pittore si gloria della prospettiua. Hora è necessario darle l'incontro, & paragone conueniente alla Scoltura, & vedere quale di loro sia piu eccellente. Però dico che la prospettiua deue sa ogni fondamento, è quello che appartiene a casamenti. S. Dirò ben la ragion da me di questo. N. Taci Arte lascia difender la sua causa a lui. S. A casamenti, a tempij sacri, a gl'edifitij publici: & questi con bellissimi ornamenti ripieni, forma con tanta arte, iscorcia con ordini di linee intersecate, che dalla virtu visiua si partono; che appariscono a l'occhio, se cõe proprio fabricati fossero, cosa, che partorisce marauiglia. Ma perche essa maniera di edifitij tirati in prospettiua depẽde da la propria forma dell'Architettura laquale tutta nelle sue piante et ne suoi profili si contiene, chi di questi è ben capace, & bene intelligente, possiede eccellentemente l'Architettura: di che ne segue, che intelligentemente possiede la prospettiua: laqual come s'è detto, tutta consiste nelle piante sue & ne suoi profili, dove ogni minimo membro si trasporta, & di qui in alto si rilieua. Però dico per conclusione che essendo piu eccellente la causa che l'effetto, ne segue che l'Architettura in propria forma fabricata di lunga mano sia piu eccellẽte che la prospettiua: cosa tanto facile, che debolissimi ingegni la sanno fare.

Digitized by Google

Et per questo s'è ueduto che molti ualenti huomini si son uergognati a metterui alcun tempo. Ma l'Architettura che contiene molte uirtu in benefiico humano per essere in propria forma & con infiniti ornamenti intagliati in uarie pietre, nessuno ha da dubitare, che non sia arte & uero membro di Scultore. Anzi per esempio si uede, che spesso molti Scultori stanchi dalla difficultà de l'arte si mettono a l'Architettura; nella quale molte uarie & belle inuentioni fanno. Non si dubita anchora che molti adornamenti di pietre, che nelle architetture necessarij sono, piu sono arti da saperle meglio operare & fare operare lo Scultore, che nessuno altro artefice. P. Se tu uuoi dire ogni cosa da te, nõ accade che io ci sia. S. Quando tu comincierai a dire anchor tu qualche cosa, che sia a tuo proposito io ascolterò uolentieri. P. Horsu insieme con gl'edifitij non s'opera egli l'arte bellißima de paesi, che certo l'una non puo star senza l'altra. S. L'ha molto piu bisogno anzi necessità de maestri nell'architettura, & piu intelligenza bisogna che ci habbia dentro per sapere i termini delle regioni, doue gl'edifitij si debbono uoltare con le loro habitationi, per la sanità de corpi. A. Qui sarebbe troppo che dire basta hauerne mostrato quel tanto che al paragone della Pittura si conuiene; S. Io ho letto in molti luoghi che la Pittura è stata chiamata arte honoratißima sopra la Scoltura; solamente perche la fa con i suoi bei colori concorrenza a la Natura. Veramente chi non ha considerato piu in dentro, ha creduto molte uolte che la Pittura sia stata piu eccellente che la Scoltura. Certo e meritano d'esser escusati, per-

Digitized by Google

che chi non è pratico & intendente in ciascuna parimente, non ne può dare uera testimonianza se fusse più letteruto che i Platoni & gl'Aristotell, & come disse Vitruuio autore dell'Architettura honorato: non ne può perfettamente parlare chi di essa non è operatore. Hora pensisi come di tanto difficile arte si possa rendere alcuna ragione, se altri non ha lunga esperienza. N. Parlatemi hora alquanto delle pratiche che mettono in atto il disegno nella Scoltura nella Pittura. P. Io metterò prima inãzi tutti i modi di dipingere. N. Quali sono? P. Molti: prima in poluere sopra i fogli, et con acquerelli. S. Con più nobili effetti si fanno le figure di terra & di cera. P. Ecci il terzo modo a guazzo in tela. S. Le figure che si fanno di legname di tiglio, di uite, & altri legni molto più difficili, et capaci nella loro operatione fabricate con molte strane forme di gorbie, & altri stromenti. P. Io stupisco pur tal uolta della bella inuentione del colorire a tempera, & olio, che è cosa difficilißima da far marauigliare il mondo che per forza di punte di pennelli & mescolati, & stemperati colori, in forma d'acque messe in uascelli, doue sia composto tanta bellezza & delicatezza di carne, come a bellißime giouani donne & huomini conuiene, di quali traggono le guancie uermiglie, gl'occhi negri, i petti candidi cosa certo mirabile, & tanto dilettuol uirtù. Il simile è nel modo di colorire a olio, che per forza di uiua punta di coltello sopra una ãssetta sieno gl'ardentißimi colori de fuochi, & rißplendenti colori delle seti con molti colorati, & finti ßplendori, che ornano le sale, camere & loggie. Di poi uo pensando quanto è co

Digitized by Google

la necessaria i uariati colori et habiti in tanti modi com
posti, sopraponendo l'uno a l'altro, come ha formato la
natura ne gl'animaletti bizzarri, come son granchi, ci
cale, o grilli, c'hanno bellissimi cappucci: & poi cammi
nando piu inanzi risplendenti drappi che portano gli
huomini adorni, a guisa di sacri Dei. S. Dio uolesse
che l'opere loro fossero conrispondenti al uestire, et mi
contentarei di cederti: & è si stolto il mondo che cre
de piu tosto a drappi che a l'opere, & si contenta solo
le uestimenti, cosi tiene per sauio il pazzo, & per il
pazzo, lascia il sauio, hor seguita. A. Tali habiti si
on trouati per conoscer distintamente la qualità de gl'
huomini, secondo le lor professioni, come si conuiene ne
gouerni de magistrati o dottori, & altri simili huomi
ni di grado & dignità; anchora che l'opere (per esser
con la uolontà di Siluio) habbino a essere la uera demo
stratiua. La forza de gl'habiti mostra anchora distin-
tamente le dignità, le potenze de Prencipi, i quali s'a-
dornano con molti et uarij dreppi figurati con diuer-
se forme d'animali & di fogliami all'antica & al mo
derno costume Arabesco. P. Hor cosi aiutami un po
co. A. Non basta questo, ma adornano i lor capi con dia
deme, & corone fatte di sottilissimi lauori d'oro smal-
tati, & pieni di gioie rilucenti, o Pittura mirabile, che
tante eccellenti cose per diletto dell'huomo ha da con-
trafare con la forza de tuoi mescolati colori. N. Da
che tu pigli partezio dico che queste cose son deboli, che
ingannano, & acciecano le menti de gl'huomini grossi
che non hanno il giudicio retto; però dico che piu to-
sto la Pittura si douerebbe honorare con la imitatione

Digitized by Google

delle code de Pauoni & de galli, o pernici, con infiniti altri uccelli compoſti & adorni con tanta uarietà di forme di colori, che chi mira fiſſa ui ſi uede figurate altre forme d'animali. Qui mi uoglio io lodare, delle forme innumerabili & uarie che ſi ueggono de colori delle pietre: Che certo è un'altro diſegno & Pittura. Perche quiui ſi uede quando i piani delle pietre ſono perfettamente pianati, & illuſtrati, tutte le figure, che io ſo naturalmente ſi de gl'animali terreſtri come di quelli dell'acqua, dell'aria & del fuoco. ſi è che eſſendo gli elementi di natura di generare eſſendo in tutte le ſpetie coſi ne ſeguita che puo eſſer formato in uarie forme d'animali in una ſola forma di pietra o altro: perche ogni uolta che io ſono in diſpoſitione di partorire, o ſerpente o altro animale, ſia rationale o irrationale, o pianta uegetatiua: & queſto atto di tanta infinita potenza che per non perdere il frutto in quella materia, che piu facile ſi trouua a riceuere tale influſſo ſubito lo fanno quiui. P. Eſſendo noi perſona grave, o Natura m'hauete auertito delle ſopradette coſe deboli & leggieri, piu da huomini effeminati che da prudenti: ma io uoglio proporre opera di maggior uirtu, con mostrar l'ordine de panni groſſi & ſottili con infinite ombre, d'intorni, & amaccature: che uariatiſſimamente ſi causano da gl'habiti ſopradetti: perche la Natura delle pieghe è molto ſottoposta alla natura & forma de gl'habiti ò uero de panni lani, o lini piu groſſi, o piu ſottili, mettendoci anchor d'ogni ſorte ſeta. Et quanto all'intelligenza di queſti panni ella cõſiſte tutta nel fondamento de gli ignudi, doue s'accorciano, & ſi ritrag-

Digitized by Google

gono. S. In fine senza la Scoltura tu sei niente. P. Ma piu sicuro & comodo modo si è a comodargli sopra i modelli di terra o di legname che si cometta con le membra, accio possa col panno fare tutte l'attitudini che ti piace. Et come è detto, l'intelligenza di tali panni nasce dal disotto del rilieuo, non altrimenti che fanno le pelli, che fanno l'ossa & i muscoli, o ueramente l'acque che uanno sopra i greti, lequali con le loro onde mostrano come sta la forma di sotto del greto. cosi le pieghe de panni debbono mostrar le membra humane; in modo che un minimo d'intorno, o oscurità d'ombra nō lo tagli, et amacchi piu del douere. Et tanto sono belli i panni, quanto formatamente senza impedimento alcuno si ueggono sotto loro ignudi: sopra i quali si compone una forma d'habiti all'arbitrio de gl'artefici con molti uarij abbigliamenti; & tanto son piu belli, quanto con piu bella gratia girano sopra gli ignudi. Questo è quanto io uo dire per hora circa l'intelligenza de panni. Poi quanto a quello che s'appartiene alla gratia & alla pratica, certo io non saprei dirui onde proceda; perche si uede che s'imparano a fare de panni acconci sopra huomini uiui, sopra modelli di terra, di legno, o con un' altro modo, il quale è cauare i panni da gli Scultori o Pittori. Onde di questa diuersità ne nasce una cosa marauigliosa, & è cio: che essi uedranno piu discepoli, i quali di comune consenso studieranno & imiteranno un medesimo maestro, nondimeno ciascuno piglia una maniera differentissima da gl'altri: & anchor son tutti differenti da quella che gl'imitano: laqual cosa è di maggior marauiglia. Et la ragiōe è che a imparare a far le

panni, non si puo adoperare alcuno ordine o proportione di misure, per lequali tu possi in qualche maniera acquistata per le regole, come molte altre cose dette di nanzi. Però necessario è confessare, che questi panni sieno tutta gratia & maniera, che s'acquista per studiare una materia fatta d'altro maestro, che piu t'è ito a gusto che alcuno altro. Perche si uede, per gli essempi chi gl'ha usati di fare con pieghe assai, & scuramente adombrate, con infiniti d'intorni & maniere d'occhi di pieghe; & chi gl'ha usati dolci & facili, con semplici d'intorni, con habiti magni & sontuosi; & chi in modi gretti & meschini, come si puo uedere in uarie opere: i quali si uede anchora che gl'artefici hanno usato gran de arte ne panni sottili, che di sotto piu apertamente hãno a mostrare gl'ignudi. Et per hauere pronto tal comodo usano molto dargli al uento, accioche le auilup pate pieghe non s'agroppino su la carne dell'ignudo. Et questa è la maggior difficultà che ci sia, è che le pie ghe girin bene sopra tutte le membra humane come ho detto un'altra uolta. La gratia & pratica de uellu ti o altri drappi di seta anchora che la dependa da pã ni & ueli detti poco fà, per esserci una diligente prati ca di colori; sopra tutti gli altri maestri gli dipin gon bene i Fiaminghi in modo che gli fanno parer na turalissimi: tanto che i loro finti broccati o rasi ingan nano l'huomo. Perche in queste cose di leggier disegno gl'oltramontani ci aplicano piu l'ingegno, & la prati ca, che gl'Italiani non fanno; onde si dice in prouerbio, che gl'hanno il ceruello nelle mani. Et benche molte al tre descritioni si potessino adurre di diuersi modi di

panni

panni, a me basta hauer narrato quelle cose che piu importanti sono, cosi del modo del colorirgli a tempera, et a olio: come del modo del comporgli. A. Horsu da che si fa tardi, per hoggi si porra fine al nostro ragionamẽto, & Siluio in questo mezzo ordinerà le sue risposte. S. Mentre adunque che io penserò le risposte, uoi darete questa medaglia a Pino, laquale è d'oro: & egli considerando bene i suoi d'intorni, l'ornamento l'inuentione & il rouerscio suo ilquale come uoi uedete è un Pelicano con quel motto Greco, ma rendeteui certissimi che la considera meglio di Scoltura che di Pittura, per che dipinta la val poco, & di Scoltura molto: questo è pure una utile arte per la prima. P. L'è ben tanta la difficultà a far di cotestе medaglie che le mi fanno sudare a pensarui non che a farle. A. Non andate piu aggiungendo parole, la medaglia è bella & utilissima. N. Anzi la materia è dannosa: & percio Iddio me la fece riporre nelle mie uiscere, ne uolle che la fosse alle mani, come sono i frutti, le pelli, & l'acque: ma tu del mio male desideroſa l'hai posta in uso. P. Finiscasi il ragionamento, perche l'oro mi darebbe poca noia, pur che io haueßi dell'argento assai. S. Anchora ti farò ueder delle medaglie d'argento che n'ho infinite. P. Molto di cotestе farebbono per me. S. Basta che io te le facci toccare & uedere, & te ne donerò una di quelle qual piu ti piacerà, & quando tu uuoi hauer due bore di piacere io ti merrò nello studio, o antiquario che io mi uoglia dire della casa mia, doue sono infinitissimi huomini illustri, famosi, litterati & Prencipi, tutti fatti a uso di cameі, alcuni son di mano di Benuenuto Cellini

orefice, che uagliono uno ſtato, figurine poi di diuerſi metalli piu di trecento, antiche & moderne. P. Vorrei che ui foſſi de ducati trecento mila piu toſto, che le figure hanno hoggi poco ſpaccio, eſſendo ſcemato il numero de gl'amatori delle uirtu, & creſciuti tanto i poſſeſſori del uitio. S. Se tu uoi far ſatira, di da te ſolo, ſe nō laſciami finire. P. Di ch'io non apro piu bocca. S. Ho poi una quantità de diaſpri, corniole, et auorij intagliati a figure, ſtoriette di baſſi rilieui, alcune teſte di marmo antiche uenute di Grecia, & altre reliquie cauate di Roma. P. E' pur gran coſa che queſta Roma forniſca tutto il mondo d'anticaglie. S. Ogni ritto ha il ſuo roueſcio dice l'auuerbio, la fece anchor lei la ſalua robba di tutte le coſe del mondo, et ſpogliò ogni paeſe: hora come tu ſai che Pittagora diſſe che ogn'huomo torna in queſto mondo molte uolte, et eſſendo ritornati ogn'uno cerca di rihauer le coſe ſue, & però non è gran fatto perche in cent'anni et cento meſi l'acqua torni a ſuoi paeſi, a Dio.

IL FINE.

Digitized by Google

# LA TERZA PARTE DEL DISEGNO.

## SILVIO PINO.

### LA NATVRA, ET L'ARTE.

VEramente il pittore con marauiglioso ingegno ha parlato, & molto bene distinto gli strani habiti con assai uariati modi di far panni: & mostro la difficultà de cõposti colori & la fatica di colorire; & oltre a questo molti belli ornamenti di pietre pretiosissime tessute in lauori d'oro et d'argento cose bellisime a contrafare. Ma piu belle assai mi paiono queste cose, & di piu alto soggetto a far le da douero: & per le ragioni che qui di sotto si mostreranno credo che nessuno lo negherà. Daremo adunque principio alle piu facili per poter meglio intendere le piu difficili: ricordandoui che Scoltura son tutte quelle cose, che hanno caui, & rilieui; composte di materie solide. Perche assai piu difficile mi pare fabricare & formare queste gioie tonde & piane, fatte con lor filetti retti, o curui, o angulari che gl'habbino a essere, & con l'industria saperne cauare molti ghiacci, et



Digitized by Google

nuuole; & quando non habbia a restar da loro un gar bo di facciette cõtenute con diuersi anguli; accio che gli impedimenti che per forza hanno da restare sieno piu nascosti che si puo. Et tutte queste cose s'hanno a far per forza di smerigli et ruote con uarie forze di stro menti; con i quali anchora si lauora, et si da molte for me belle & uariate, a diuersi uasi come è Alabastro, cristallo, agate, diaspri: ne quali di bellissime cose s'in taglia ne lor corpi. Ecci un'altro modo di scalpire in gioie, & questo è l'intagliare figure di rilieuo intaglia te di camei, o in altre simili gioie. Similmente scolpite figure, o teste, in cauo: cose tanto minute a farsi, che impediscono la uista, tal che i maestri son forzati per cõ fortarla tenere inanzi a gl'occhi buoni smeraldi, & in quelli spesso guardar fisso. Poi circa il contrafare i la uori d'oro, & d'argento dico: che molto piu difficil mi pare a fargli di rilieuo in tali metalli. Et i pericoli son grandi de fuochi, perche spesso interuiene che finito un lauoro, o di figure, o d'altre forme, per hauerne a sal dare una minima parte si cola, & in tutto si guasta: et anchora tali metalli, per condurre l'opere a perfettio= ne, adoperiamo uer di rami, salmoniachi, salnitri, & ar genti uiui; cose molto nociue all'odorato, come nell'arte tua. P. Ei all'incontro del colorire a olio sopra tele, le gni, o pietre & le gran uariate mesture de colori & tanta industria che ne di? S. Siagiudicato da i retti giudi cij qual sia piu faticosa, d'ingegno, d'arte, & di mano. Queste sono le magnifiche storie di bronzo con suoi ric chi ornamenti: & nel medesimo metallo formare altis simi giganti, caualli, tori, & altre forme uarie con di

uersità d'intagli, fogliami, groppi, et altre bellissime in uentioni di porte d'edifitij, fontane in giardini, cose tutte mirabili a uedere. lequali opere si conducono alla fine con debiti mezzi di difficultà infinita, et picoli grãdissimi della uita & se noi habbiamo un comodo nel rappezzare una figura di metallo, per difetto di getto uoi n'hauete mille; perche ne getti grandi gli ua gran dissimo sudar di mente, & le difficultà son queste. Tu debbi far la prima forma con gagliarde & ben composte armadure di ferro, facendola d'una terra in modo composta, che ageuolmente pigli & lasci il bronzo. Di poi ti conuiene fare la seconda uolta con la cera, che ci metti sopra in quella grossezza che tu uuoi che sia il bronzo, & con tal cera perfettamente finirla, poi fasciarla di terra bene armata, in modo che l'anima non faccia alcun moto, & haurete a cominciarla da principio dolce, acciochè la cera non arda & a poco a poco far tutta questa macchina sciugare: acciochè ogni humidità n'esca: che è di grã pericolo, & che il bronzo non salti fuori, & che il getto non riesca. N. Questi son terribili essercitij. S. Ci sono anchora altri modi diuersi da questo di gittare: & quanto sieno fantastichi & pieni di pericolo, mostrano l'opere fatte & quelle che si fanno. Perche s'usa un'altro modo alla prima figura di terra o altra materia composta, (purche segua il modo sopradetto; che'l bronzo benignamente pigli & lasci.) Laqual figura perfetta di terra senza che tu la formi, (non senza gran difficultà) & a membro per membro spezzatamente gli fai la buccia di cera, lasciãdola tanto grossa, quanto tu uuoi che sia il getto di brõ

zo. Et queſti tali membri gli commetti ſopra un'altra figura ſimile a quella che tu hai formata: & ſottó queſto gli dai ſopra la tua terra nel modo detto. A. Per mia fede che queſte pratiche ſono difficili a intendere ma molto piu difficiliſſime a farle, che a ragionarne; come ſi puo conſiderare da gl'infiniti accidenti, che da tanta uehemenza di fuoco; laquale è tanto ſpauenteuole, che molti ſi perdono d'animo. S. Dite anchora quanta forza ha quella furia del metallo che ſpeſſo sforza tutte l'armadure & i legami di groſſo ferro, che ſono collegati in tali opere; come per uno euidente eſempio ſi uede nel cauallo d'Antonio Pio poſto ſu la piazza di Cãpidoglio, ilquale benche ſia ſtatua di eccellẽtiſſimo maeſtro, nondimeno (sforzato dal metallo) ſi uede chiaro che'l ſuo uentre è troppo gonfiato a corriſpondenza dell'altre membra. Che ſe queſta opera foſſe ſtata di Pittura, mi credo che quell'errore non ſi uedrebbe, per la facilità grande che s'ha di correggere, piu uolte. P. So che tu mi dai molti contracambi. S. Aſpetta che c'è anchora una belliſſima arte di far le figure d'animali, femine, & altri moſtri d'oro, & d'argento cauate di ſottiliſſime piaſtre, & ridotti con le ſue membra, & panni & habiti. Et a fabricare queſte biſogna tanto numero di fantaſtichi ſtromenti, atti a inuiluppare le mani, e'l ceruello a chi gl'adopera. N. Queſte tali figure gl'antichi gl'uſarono molto adornare con uarij ſmalti & gemme, & ſottiliſſimi lauori d'auorio, adoperando aſſai turchine, & corgnuole. A. Egl'è uero, & tali opere ſi ſono tante ſtimate, che ſolo l'ha ſaputo fare huomini rari d'eccellenza, & ſolo hanno ſeruito

Digitized by Google

a ſtatue di Dei, o Prencipi del mondo. P. Certo e ſe ne uede poche. S. Mercè del debito che le portono a doſſo. P. Hor ſeguita, circa le pieghe de panni tanto induſtrioſe da far bene. S. Queſta è coſa chiara che gl'è di maggior eccellenza & arte il far queſti panni groſſi & ſottili dati al uento, o ſopra i corpi nelle duriſſime materie, bronzi & altri metalli, ne i quali quanto piu ſono fantaſtichi gl'andamenti de panni tanto piu ſono le pieghe difficili; & piu aſtratte maſſeritie biſogna adoperare a lauorargli del mondo, con una fatica eſtrema di tutti i ſenſi: & con tale fatica hanno a ubbidire a l'intelletto. P. Filippo di ſer Brunelleſco intendo che ſoſtentaua contra a Donatello ſcultore molto gagliardamente di queſta materia. S. Egl'è uero, però Donato gli diſſe Pippo togli della materia: & fa anchor tu, & poi mi parla. Coſi douerebbono far coloro, i quali della Scoltura uoglion ragionare. Et come io ho detto gia, la Scoltura & Pittura s'appoggia & depende da materie ſode con caui & rilieui, i quali pigliano la luce, & generano d'intorni, ombre, & lumi, però ſi puo chiamare la ſcoltura madre, che col ſuo rilieuo partoriſce luce & tenebre, & di queſto è compoſta tutta la poſition de panni; i quali non ſi poſſon fare ſe prima ſopra i rilieui non s'acconciano, et poi da quelli ſi ritraggono, & per queſto ogn'uno giudicherà che di mente, & di corpo ſia piu faticoſo, coſi in quãto s'appartiene a la pratica, come per quanto conuiene alla gratia, laqual gratia per hauer nella Scoltura la ripruoua palpabilmente per infinite uedute: come ſi moſtra per le coſe iſolate, pche tutti i lati ſi giudicano, laqual difficultà ua in



Digitized by Google

infinito; & non è nella Pittura: come meglio sperimo strare, se noi ragioneremo de gli ignudi. Quanto alla pratica io non so chi sarà quello, che non consenta esse re piu eccellente trasferire tal dottrina di panni in ma terie durabili per infiniti secoli, dure et aspre a maneg giare ogni loro effetto, che fanno a lauorar con istromē ti, che entrino in luoghi, doue l'occhio non puo discerne re. P. Il fuoco strugge pur facilmente i metalli, cosa di breue uita. S. Anchor con breuità si spegne la Pittura sia di che sorte si uoglia, o a tempera o a olio. Prima il legname, & sia stagionato a sua posta in poche età diuien poluere. Il gesso & la mastice data con com= posti, per molti accidenti si uariano & spengonsi. Se tu gli tieni rinchiusi & coperti la sottil poluere, che pene tra per tutto, & i fumi, gli spengono: se gli stanno in luoghi aperti la superchia aria fa il simile; perche i co lori, che non hanno corpo la troppa aria se gli mangia. Se tu gli tieni doue sia humido, o uento, o Sole, o alcuna pioggia subito in tutto la pittura si guasta. Et la ragiõe è pronta; perche si uede in ogni spetie di cosa, quando è falsa & bugiarda come è l'arte della Pittura ogni poco di uerità che le uenga contro, la spegne. Piu inãzi bisogna anchora che'l modo del colorire in pietra sia corruttibile, & transitorio; perche le pietre sono humi de: & tanto è in loro di corpo denso, che le prime mi= sture per grosse & sottili che le sieno, non hanno alcu= na forza di penetrare, & unirsi con dette pietre. La potenza delle quali è molto contraria alla debile natu ra de colori composti. Et se le cose ch'io ho dette fin qui non m'ingannano, mi pare che la Pittura habbia

Digitized by Google

poco auanzato: però ragiona anchor tu alquanto. P. Vè duto quanta stima tu fai del lungo tempo, che durano l'opere tue: cosa molto reputata concio sia che ogni cau sa dura fatica in far gl'effetti suoi, con uniuersal desi derio che durino il piu che sia possibile nella sua piu bella proportione; però mi conuiene di nuouo trattare alcuna dignità del dipingere in fresco: anchora che buo na parte per l'adietro se ne sia ragionato, considerato hora che molto mi uiene a proposito, per hauer uditò i difetti che tu m'apponi nel modo sopradetto del di pingere, iquali mal uolentieri si posson negare. Et per rimediare a tali inconueniēti dico: che le pitture in fre sco son cosi perpetue come si sieno gl'edifitij, come si ue de per le loggie, sotto i portichi, & tetti, doue elle sono percosse dall'acque & dalle nebbie, o altre simili calig gini. Anzi si uede che quando tali pitture sono con i co lori naturali dipinte, come al muro appartiene, che elle si purgano & fannosi piu belle, & chiare. Et accio che la duri piu, s'usa un'altro modo per fare arricciati, di calcine & pietre pomicine grossamente peste, ilquale arricciato penetra nelle pietre spugnose & murate. Et sopra tal modo d'arricciato, di poluere di marmo sot tilissimamente pesta con calcina di marmi a uso di fer mo stucco: & in tal modo si fa un intonacato bianchissi mo, & tutto pari & pulito, quanto se fosse una tauola d'abbacco: in modo che'l pennello con tanta facilità ui distende sopra i colori, che infinito diletto se ne piglia a uedergli dolcemente sfumare & penetrare in essa cal cina: laquale non uaria, ne muta i colori, come fa l'uni uersal modo d'intonacare; perche il candido fauorisce

tutti i colori. S. Egl'è uero che quelche tu hai detto è cosa bella & buona, ma questo modo d'intonico non è inuentione di Pittura, ma trouato da gl'inuentori & maestri di stucchi di marmo: laqual arte è piu apparte nente alla Scoltura: i quali stucchi di basso rilieuo si pos sono ragioneuolmente paragonare con la Pittura in fresco, perche l'una arte spesso si fa in compagnia del= l'altra sopra le mura intonicate. Però come Scultore dì rò alcun termine di questa arte de gli stucchi, laquale è molto bella: & fu tanto grata a gl'antichi Romani, & Greci, che n'adornarono tutti i loro edifitij sacri o pro fani, publici, o priuati: pure che non fossero le croste de muri di marmo pulito & finito: perche quiui gli stuc= chi non s'attaccano, come per gl'esempi si uede in tutti gl'antichi edifitij murati di treuertino, o pepergono, o mattoni, o di pietre pomicine, come in molti luoghi di Roma & altroue si puo uedere infiniti uestigi, et prin cipalmente nel Coliseo, ilquale edifitio, dentro & fuo= re era tutto incrostato di questi stucchi con sottilissimi lauori et bellissime historie di figure, con molte bizzar re grottesche fatte di sottili lauori: tanto che quel po= co che c'è restato porge gran marauiglia, non tãto per la bellezza del disegno quanto anchora per la sua eter nità. adornauano anchora con tali stucchi le colonne: historiauano i capitelli con tutti gl'altri adornamenti & membri conuenienti all'architettura con si mirabil arte, che i casamenti restauano con bellissimo ador= namento. Faceuano anchora delle figure tonde piccio le grandi & d'ogni misura, ma sopra ogn'altra co= sa se ne seruiuano in uariate, & astratte grottesche,

Digitized by Google

lequali con facilità ricingono & adornano tutti i membri dell architettura. N. Dimmi o Arte doue è deriuato questo nome grotteſche? A. Alla moderna ſon deriuate da primi inuentori di quelle, non dalle maniere ma dal ritrouarle in opera, nelle grotte di Roma. N. Del nome antico non è chi lo ſappi? A. Io lo ſo. S. Se uoi mi dite queſto ſecreto io mi riputerò felice. A. Son contenta. Gl'antichi faceuano di ſtucchi uariati fregi di putti, femine, termini, feſtoni, maſchere, cimieri, trophei, molto diuinamente d'intorniati, rileuati, caui in uarie attitudini: lumiere di piu foggie, uaſi bene inteſi; laqual coſa moſtraua ſommo diletto, & rẽditi certiſſimo che le piaceuan molto, di queſte coſe la Pittura ſe ne ſerue hora, ma anticamente non ſi faceuano ſe non di ſtucchi, & faceuano una pienezza d'occhio che la Pittura non puo moſtrare. & colui che faceua piu aſtratte, & bizzarre fantaſie, & uariaua ſtranamente, era tenuto eccellente. S. Dimmi a un tratto come leſi chiamauano? A. L'è coſa che ogni huomo la ſa. N. Io non l'udi mai dire. P. Et io non ſeppi mai che coſa le foſſino. A. Quando tu ritrai in pittura una macchia d'un paeſe, non ui uedi tu dentro ſpeſſe uolte animali, huomini, teſte, & altre fantaſticherie. P. Anzi piu nelle nuuole, ho gia ueduto animalacci fantaſtichi, & caſtelli, con popoli & figure infinite & diuerſe. A. Creditu che le ſieno in quelle nuuole che tu uedi? P. Non mi credo. A. O doue ſono? P. Nella fantaſia & nella mia imaginatiua, nel caos del mio ceruello. A. Che nome gli dareſti tu ſecondo il tuo giudicio che ſi cõfaceſſe a pũto

Digitized by Google

P. Castelli in aria. A. Et tu Scultore? S. Sogni, cioè non nulla patono a me. A. Non sai tu natura che uno che s'imagina mille bizzarrie, & altretante confusioni nel capo, che non sono cosa alcuna, come dicon costoro fantasie, castelli in aria, & sogni; non sai tu come le si dicono Chimere in mal hora. Et questo modo di dire tante cose in una parola mi piace, et mai nõ ci è stato modo di dir altrimenti. N. Io mi ricordo hora che le si chiamauano Chimere per mia fede, & per questo nome che tu m'hai ricordato, dico, che gli stucchi ne impattono a quel colorire. P. Le grottesche son pur anchor loro colorite. S. Horsu diamogli la tara, perche Vitruuio uituperа questa bugia che è tutta posta in aria senza fondamenno alcuno, conciossia che tu fai con li tuoi pennelli un casamento posto sopra un gambo di finocchio, o sopra nuuoli, queste Chimere dipinte son lodate poi da certi ceruelli, hor su non uoglio andar piu inanzi. Hor di se tu uuoi altro. P. Dico che per mezzo delle cose facili a poco a poco peruerremo piu comodamente alla cognitione delle difficilissime in primo grado di eccellenza di Pittura. Prima io t'ho uoluto addestrare. Hora ti trattero di Pittura secondo'l mio giudicio senza alcuno paragone: & è appellata da gl'antichi & moderni Musaico, che posto che ne sian dette alcune marauigliose cose, nientedimeno è in se tanto mirabile arte, che infiniti fogli non basterebbono a scriuerne, in forma che gl'antichi la stimauono sopra tutte l'altre cose di Pittura, ma è stata rarissime uolte imitata per la sua difficultà. Et perche l'è rouinata insieme con le ruine & incendij de gl'edifitij & delle città pochissime

Digitized by Google

reliquie belle se ne truoua hoggi. Ma un marauiglio so essempio ne mostra la naue di Giotto fatta di Musai co nel cortile di San Pietro in Roma, Il quale posto che fosse eccellentißimo Pittore, niente di manco non fece mai piu bella ne piu artifitiosa Pittura di questa naue. Historia magnifica ueramente: benche ella non sia fatta di uero Musaico: come gl'antichi usarono; i quali d'ogni cosa uolsero ottenere il principato: in modo che gra uirtu è in coloro che bene gli sanno imitare. S. Et maggiore in coloro che gl'auanzano come è Michel Agnolo. P. Hor per ragionar d'alcuna eccellente industria di tal arte la si forma ne gl'alti parieti delle mura, et nè gli sfogati circoli delle uolte; si dipingon anchora di tal arte i pauimēti de i sacri tempij de gli Dei, i cortili & le loggie de i palazzi; & di tal Pittura anchora s'adornano le piazze publiche. O quanto è mirabile, che il continuo motō del caminar de gl'huomini non la guasta; ne teme ancho pioggia, ne grandine, ne alcuno ardor di Sole, o neue con altri diacci dell'inuerno; & cosi inuiolabilmente resta bellisima molte età, senza mai fare mutatione alcuna ne suoi colori, o oscurare o chiarire di piu le sue ombre & lumi, stando sempre fermi come il primo di che furon fatti, cosa che non si uede in alcun'altro modo di dipingere. Et posto che tal pratica sia d'infinita difficultà, niente di manco ti è necessario fare i cartoni finiti della propria grandezza dell'opera: la ragione è che hai bisogno di comporre i tuoi Musaichi pezzo per pezzo in uarij luoghi, & sempre unirli & accostargli col tuo cartone, per ueder certo come tu hai da fare i tuo d'intorni, ombre, & lumi; iqua

li non è posſibile che uenghino sfumati, come gl'altri modi di dipingere, il che tu puoi ben conoscere per hauerle a comporre d'infiniti pezzi come di sopra ho detto; & per questa ragione uolentieri si fa tal pittura, & piu uolentieri si mostra in opera, ma in luoghi alti: ben'è uero che hoggi si ritrouano due fratelli che lauorano di Musaico in Vinegia; i quali lo fanno di tanti pezzi, che stando appresso par pittura; non dirò già qui il parer mio perche anchora non mi basta l'animo di giudicar l'eternità dell'uno & dell'altro Musaico, ma questo si potrà discernere da coloro che uerranno; & al giudicio di molti, è tenuta cosa degna. Ma molte cose figurate uengono assai piu belle, che a dipingerle, come sono casamenti che ci ua campi grandi d'ombre & di lumi, che di nulla mutano in isfumamenti. Anchora meglio riescono uccelli, come son Pappagalli, calderugi, pauoni o simili; che dalla natura son composti di colori accesi & d'eternati. Posſiamo fare anchora piu pronti, & piu naturali i pesci de mari, e'l simile far d'un nauilio. & nõ solo questo, ma tutto il mare anchora con le sue spoglie di telline gongole, & nicchi: tutte queste cose farà la Pittura del Musaico piu eccellẽtemẽte & con maggior facilità che non si farà una testa, o un sol braccio di Nettuno; o d'un mostro marino. S. Io son certo anchora che tu farai mirabilmente piu che ciascuno altro modo di Pittura ogni spetie di fiori & d'herbe che nascono sopra la terra, & essa terra anchora con suoi scogli. P. Faremo anchora il cielo con le sue stelle, & la Luna, che si faranno piu simili che a dipin-

Digitized by Google

gerle col pennello. & in somma si puo dire che leuato l'huomo & la donna & fanciulli o uestiti o ignudi anchora i caualli in compagnia cõ altri animali grossi & muscolosi, tutte l'altre forme farà piu simili al uero la Pittura del Musaico che altri modi di Pittura. Et la ragione è molto pronta & capace; perche la Pittura (come di sopra s'è mostro) consiste nella bellezza & uarietà, che d'un lucido splendore, c'hanno in loro i colori fatti dalla natura. Hora non è dubbio alcuno che i colori, i quali maneggia il Musaico, non sieno piu uiui & piu uaghi, & piu rilucenti anchora che i colori composti di naturali terre: che per uolere dipingere bisogna mescolargli con uarie cose, si come sono olij, gomme, huoua, & sughi di fico; tutte cose che fanno perder loro la bellezza. Molti colori anchora nel macinargli la perdono quanto piu gli distendi, si come sono sbiadati o smaltati azzurri, o altri smalti colorati: il qual difetto non si ritroua in questo Musaico, che per tutto è composto di pietre finissime et di tutte le sorti gioie & naturali christalli & lapis lazzoli, onde dependono gli azzurri oltramarini con le turchine celesti, & uerdeggianti & lucidi smeraldi, con gl'ardenti rubini & balasci. & posto che di questi se ne faccino minutissimi pezzi, non però perdono punto del loro splendore. S. Pochi se ne son ueduti di cotesti Musaichi & manco ne sono per uedere, poi mi mancheranno le figurine intagliate & di basso rilieuo & in tutti i modi, nelle finissime pietre, & tazze di christalli con historie miracolose. A. Non interrompere il ragionamento. P. Giudica tu hora il mio Siluio

Digitized by Google

di quanta mirabile eccellenza sia il uedere in tal modo dipingere: perche si uede manifestamente che i colori delle gioie uincono quelli de fiori, dell'herbe, & de gl'animali fatti dalla natura; non che superare l'arte della Scoltura. N. Come le pietre non fossero materia da Scultori. P. Vsasi anchora di fare tal arte di Musaico con oro & con argento con sottilissime piastre, & minutissime minuzzato: & questo lauoro comporta sopra qualche colore; ma non è però molto stimato. Si cõpone anchora, (come di sopra s'è detto), di tutte le sorte uetri & smalti. Vsasi poi d'aiutarli con i colori per la grossezza & disunione loro: di che n'è causa la poca diligenza di che gl'usa: laqual puo nascer molte uolte da non hauere il comodo da metterci quel tempo che bisogna. Però il modo del Musaico composto di gioie, & pietre fine tiene il principato & della eternità & della bellezza, con passare ogni dignità: ha un difetto solo al parer mio: che gl'è di tanta spesa, tempo, & difficultà, che non è bastante l'età d'un maestro a farne un'opera mediocre. Arte ueramente d'un Prencipe che si dilettasse d'opere immortali: & per hora non uo dir altro anzi uo far fine al ragionamento per questo giorno. S. Mi ricordo della promessa ch'io ti feci di darti una medaglia d'argento & te l'ho osseruata per una te ne dono due. P. Le son bellissime: io te ne ringratio.

IL FINE.

Digitized by Google

# LA QVARTA PARTE DEL DISEGNO.

## DEL DONI.

### SILVIO, ET PINO.

IOstetti lungo spatio a udire le tue ragioni, & a comprendere i marauigliosi modi della tua arte, durabili per ogni età, con sommo diletto di chi le rimira: perche il sopra detto Musaico con forti & tenacissimi stucchi è attaccato alle mura, & ne pauimenti & archi; & questa dignità è tutta della Pittura; laqual cosa io tengo certa & t'acconsento. Hora mi par di risponderti cõ alcuno essempio & con alcune cose in contro al tuo Musaico; perche sempre ho con teco osseruato questo nel ragionare, di metterti un' paragone a faccia a faccia. Appresso de gli Scultori è un modo di sculpire, che forse uoi non ue ne ricordate, ilquale s'appressa al uostro Musaico; & forse da questo n'è cauato il modo uostro questo è che lo Scultore ha fatto eccellentissimi caualli d'auorio, & di uariatissimi ossi di pesci & d'altri animali, i quali è necessario per le grandezze loro, ha-



Digitized by Google

uergli fatti di minutissimi pezzi con durissimi stucchi attaccati. Anchora sopra essi caualli bellissimi fornimenti d'oro, & d'argento filettati, con ebeni & sottilissimamente commessi, compesti, & lauorati & di poi posati sopra altissimi basamēti, iquali hanno gettato a dornamento grande, non solo per le sale grande, et ne theatri ma per le ampie piazze, senza temer di mancare per ruine di palazzi, che questo puo fuggir malamēte la pittura del Musaico. Sono anchora di tanto maggiore adornamento, quanto sono piu prossimi al uero Musaico, quando per equale distanza son circondati: come si mostra per essempio di simili opere, lequali molte miglia lontano si ueggono sopra le torri superbe & alte, qual hora da gl'edifici occupate non sieno. Ne i quali edifici se ti uuoi godere le pitture che dentro ci sono di pinte bisogna andar cō la uista molto appresso; altrimēti tutti i diletti sottoposti a i sensi son pduti. Eccoti poi un'altro, paragone mirabile; questo è di fare giouani, o femine d'auorio commessi con ricchi & nobilissimi abbigliamenti di panni, con fregiature di sottilissimi lauori d'oro & d'altro, come di sopra ho detto; considerando di quanta lucida bellezza & grandissimo artifitio è il formare un panno o d'auorio, o di fino oro attaccato all'ignudo: perche questo auorio è di tanta delicata morbidezza che muoue gli spiriti, & gl'accende l'intelletto piu uiuacemente, che non farebbe una carne uiua. oltre che gl'è di somma uaghezza all'occhio: tenendo un colore piu prōto alla carne humana, che nessun altra materia: mostrando certa pienezza di porosità minute che paiono le lentigini della carne, cosa non

Digitized by Google

mai ueduta nella pittura, & questo Musaico di Scoltu ra è perpetuo quanto l'altro. & io gia ne uidi una picciola feminetta con le treccie ornate di uarie gioie molto ben commessa di infiniti pezzi, & con du rissimi stucchi appiccata. P. Piu eccellentissime son le compositioni di tutte le uariate gioie con i loro lucidissi mi splendori con accesi colori stabili & perpetui: con le quali cose si forma la Pittura del Musaico. S. Molto mi piace che tu cominci a tener conto dell'eternità: della qual cosa par che tu non ti sia curato per insino a hora. perche mi pare che tutte le cose, lequali da gl'intel letti humani si comprendono, la principale sia l'eter nità. Et che cio sia uero, per essempio si uede; che piu si stimano le cose celesti, che le terrene; perche noi le ueg giamo piu eterne et piu belle. però si stima piu la causa loro, come atto puro et semplice, senza alcuna mistura onde pensiamo certo che sia in primo grado d'eternità. & philosophicamente si dice, che quanto piu l'effetto s'approssima alla sua causa piu eccellente & piu unito con la sua causa sia. Onde mi pare che tu habbi mille ragioni di uantarti quanto tu puoi d'esser eterno con la Pittura. Per laqual cosa sono sforzato propormi inā zi altri modi, & altre forme di Scoltura; lequali pen so che non si potrà negare, che non siano in infinito piu eterne, che le dipinture. Però ti uoglio domandare che giudicio tu farai di uedere scolpire statue assai mag giori del naturale in pietre orientali di porfido & di durissimo serpentino, & di pietre Africane, lequali si chiamano folgori, tanto forti, che tagliano il ferro. Però in certi paesi d'Africa s'adoperano per iscure &



Digitized by Google

escie. Et di questa pietra fu fatto uno Scipione Africano (laqual pietra trahe molto al uerde) et per la sua durezza piglia tanto lustro che ui si specchia dentro. Hor giudichi ogn'huomo che difficilissimi stromenti cõ forze grandissime & ruote per piu lati, con piu huomini; modi di lauorare strani, che per la lor difficultà & industria di mente sono al tutto perduti. Solo ci resta una marauiglia, come tali opere per uirtu humana sieno state fatte: che arreca, uno stupore tanto marauiglioso nelle menti; che in qualunque luogo si uegg ono tali statue scolpite in dette pietre; poste che le sieno circondate da molte pitture, uedrete ogn'huomo cõ l'animo, & col ceruello sospeso a considerare in che modo & con quali mezzi tali opere sieno condotte a lor fine: & con incredibile stupore andranno guardando ogni rilieuo & cauo, massime quegli doue l'occhio et le dita non possono aggiugnere abbigliate di uari habiti & diuerse allacciature; delle quali nascono molte & bellissime pieghe di panni cosi sottili come grossi, dati al uento con gl'ignudi trasforati che habbino le lor mẽbra in aria, le quali difficilmente aspettano i colpi per la durezza della pietra; cose inmaginabili & da spauentare gl'intelletti nostri. questo è altro che impiastrare sopra i muri o sopra le tele hora giudica tu il riposo dell'una & dell'altra professione; tu ti stai a sedere con un'origlieri sotto, cõ tuoi pennelletti leggieri, et nõ hai paura che una scaglia ti caui un'occhio, hora passa a qualche altra bella intelligenza che io t'ascolto & mi riposo alquanto. P. Dico che ne primi principij matematici si uede che sempre è piu nobile il tutto che le

Digitized by Google

*sue parti: però ti uoglio per ultimo mostrare un termine della Pittura della maggior importanza, & se io non m'inganno di piu alto subietto che nessuno altro passo della Pittura, che io t'habbia mostro. Della quale hauendoti trattato & delle sue parti hora mi fa mistiero mostrarti un tutto, molto uniuersale: & questo si è le magnifiche & pienissime historie con tanti uariati uolti & uarie nationi d'huomini di donne, di fanciulli, & di caualli con diuerse forme d'animali con diuersissimi motti & attitudini, accomodati secondo che alle historie s'appartiene; lequali non è possibile che con la mente tua ti possa imaginare in quanta diuersità di modi tu l'hai a comporre. Perche tali hanno a essere di cose allegre, come sono balli stufe, conuiti & altri banchetti, con le figure formate, & dipinte sanguigne & piene di carne, i quali son gente conueniente, con buffoni pazzi, & ubbriachi, cõe a si fatte opere s'appartiene. Anchora historie maninconiche et meste, doue s'babbiano a fingere morti, & padri et madri con altri congiunti che lo pianghino cordialissimamente cose difficilissime da imitare. Vedeuasi anchora Gione tonante cõ l'ardente fulmine in mano, quando uedersi sedere pacifico sopra l'Aquila, & quando in piedi irato dal fulminare i giganti. Si uede anchora nella historia tutti i Dei immortali starli intorno a ciascuno con l'effigie proportione & habito si di maschio, come di Minerua Giunone & altre Dee. Si uedeuano anchora molti Satiri in cõpagnia di leggiadre Nimphe habitar in folte selue tra christalline fõti. Et si uedea appresso Nettuno sopra un carro adorno con nichi marini battere*



Digitized by Google

col tridente i suoi marittimi cauallí. Si uedeua anchora Plutone che rapiua Proserpina; & la Dea Cerere sopra il carro tirato da suoi serpenti cercare della figlia l'uniuerso; & con mirabile arte dipingere tutte queste bellissime storie. Ho ueduto anchora in certe stanze dipinti molti pargoletti amorini quali giocauano cõ uarij pomi uolando sopra alberi & per terra scherzãdo. Di che si uedeua Venere pigliarne ineffabile diletto, giuocando anchora ella con rose leprette et colombi animali piaceuoli & suggetti ad amore. Anchora si uedeua l'historia di Vulcano con grandissimi incendij di fuochi, & esso con la chioma & barba ardente, in modo che in tutti i lati doue e passaua si uedeuano per l'ardere de gl'albori abbrucciati, i fiumi secchi, & la terra tutta arsiccia. Piu oltre si uedeua Apollo con le noue Muse intente al suo dolce suono starsi nel monte Parnaso in compagnia di molti Poeti. Anchora le feroci & aspre battaglie con crudelissime ferite & imbrattato i corpi & l'armi, & la terra con il loro proprio sangue, con le loro bocche aperte; che tale paia che getti alte strida, & tale lamenteuoli uoci mosse da dolore; & chi gridi uittoria, & chi noi siamo rotti, con infiniti altri accenti, che s'hanno a mostrare tutti con la forza della Pittura. Le storie anchora s'hanno a dipingere con somma grauità & sapienza, per esser finte in se nati; doue le sentenze i retti giudicij s'hanno da dare. Quiui si mostrano le uedoue & i pupilli desiderosamente aspettare il loro giudicio. Et tutta questa uarietà di persone & d'habiti ha da esser fatta con quel decoro & gratia & uenustà, che alla historia conuen-

Digitized by Google

gono. Molto è difficile anchora la pratica di unire si diuersi colori insieme, che l'uno nõ faccia brutto l'altro; si come spesso auiene, per non gli sapere accompagnare: perche le spetie piu chiare uogliono stare inanzi, & di mano in mano andare iscurandosi le carni, come panni & ogn'altra figura. Però i giouani & le femine e i fanciulli uestiti con panni chiari si mettono inanzi a uecchi e a panni piu bruni. Et questo s'intende quando tali historie sono in casamenti, in modo che l'ultime figure cõmunichino con la scurità della stanza. Ma le historie che tu dipingi alla campagna, insino a un certo spatio hai a usare il sopradetto termine. Ma come le figure cominciano troppo a diminuire, s'unischono tanto, che la chiarezza dell'aria è sforzata dipingerle del proprio colore aereo. Le quali discrettioni son molto belle & importanti alla dipintura: ma perche ogni regola patisce qualche eccettione, tu sei sforzato talhora a difinire in qualche particolare de i sopradetti ordini, i quali son tanti & si diuersi che lingua ne pẽna non basterebbe a ragionarne, nõ che a scriuerne. Nelle historie de gl'huomini mortali anchora è diuersità grande: & perche di tutte non è possibile trattare a pieno discriueremo qualche atto notabile, il quale so certo che consiste in tanto estremo, che la Scoltura non ui arriua: & questo si è un dipingere un padre, o madre che trouino un lor figliuolo perduto, & inaspettatamente rihauuto, per superchio diletto piangono, & mostrino che per dolcezza gli spiriti uengano lor meno. O ueramente dipingere uno che giubili et rida ne i crudelissimi martiri: & cosi giubilando & lieto in tali



Digitized by Google

tormenti uiua. cose certo sopra natura. Pare anchora cosa molto difficile fingere historie nella scura notte illuminate dal lume della Luna, o uero incendij di fuochi, o d'altra sorte lumi. Dico anchora che con la forza de colori mostro il giudicio che si puo dare della phisionomia. Perche si dice che le guancie sono due fenestre per lequali molto si uede l'intrinseco del core & della mente. Et quelle arrossiscono & impalidiscono quando hã no timore o alcuna paura, ma piu & meno secondo le complessioni: Anchora per uirtu di molti segni della faccia si conoscono assai costumi tristi & buoni. Et ueramente non è di poca importanza ne gl'huomini l'hauere aria grata & bella; laquale muoua le persone a uenire alle tue uoglie come s'è ueduto per grandissimi essempi nella religione. Si come nell'arte della guerra bisogna arie tanto rigide & feroci che mettano timore & spauento. Si che le forze dell'effigie sono di una grande auttorità; tal che il Pittore bisogna che s'unisca con tutti gl'essercitij: il mugnaio è della farina bianco, il carbonaio nero, il medico debbe essere in faccia fresco & colorito, altrimenti si dice, che non sapẽdo curare se medesimo, manco curerà gl'altri. Il Romito uuole essere macilento & pallido; & in questo modo usano quella uirtu, che se gli conuiene: delle quali mi pare hauer detto a bastanza non che io non ne potessi anchora produrre di molte altre: male principali sono queste, che in fino e qui ho mostro. Et perche la Pittura è uno utilissimo & dilettevole membro della natura, conosco che tutte le sue cose hanno determinato fine, condotto con debiti mezzi, per seguirne

Digitized by Google

quelli effetti, che se ne uoggono ogn'hora, però mi pa re giusto che io ponga silentio alle mie propositioni: lequali credo, che sieno tante eccellenti, che tu dure rai gran fatica d'arriuarci con la tua Scoltura. Ma per non diminuire d'alcuna mia dignità starò fermo & attento con gl'orecchi: per risponderti & difendere in tutto l'arte mia. S. Assai m'è piacciuto che per tuo fondamento habbi proposto una propositione Matematica; cioè che'l tutto sia maggiore & piu nobile che le sue parti: & cosi è in effetto. Ma io t'auertisco che in quest'arte ogni parte ha in se il tutto, indiuisibilmente come ogni tutto: altrimenti non si potrebbe mostrare che d'una forma se ne potessero cauare infinite: ne si potrebbe anchor mostrare che in un corpo picciolo si potessero trasferire proportionalmente le misure, come ne corpi grandi: si come e pare che tu uogli mostrare d'honorarti della grandezza & copiosità dell'historie. Et per mostrarti con essempio chiaro che gl'è la ragion dal mio; tu sai che quando tu uuoi mettere in atto una historia, sia pur grande & copiosa quanto la uuole, possedendo tu il disegno come si conuiene; pigli una figura o due fatte di Scoltura ritonde, & le ritrai per infiniti uersi. Et perche la natura delle prospettiue in piano si è non le potere che per una sola ueduta, posto che molte figure dipinte dependano da infinite. Et se in tal modo & con tali ordini operi con la figura, per conseguenza operi anchora d'ogni spetie d'animale, cioè con un cauallo tu ne farai infiniti; il simile di un Toro, & d'un'agnello una mandra. Et è tanto capace

Digitized by Google

& uniuersale la figura tonda di rilieuo, che posto che la facci che stia ferma in terra, quella medesima ti serue a farla per l'aria, che parrà che la uoli & te ne serui in diuersi modi. Hor uedi quanto tu sei obligato con la Pittura al rilieuo, che te ne serui in tanti modi; che se quello non fosse tu saresti in un certo modo nulla: come già t'ho detto: perche da cui & da rilieui tu ne trai la forza de tuoi lumi, ombre, & d'intorni. Non mi negherai ancora che chi sa fare uno ignudo, o una figura uestita non ne sappia fare infinite: che facilissimamente ciascuna si pone al suo luogo per la ragion già detta, che ciascuna parte ha in se il suo tutto; il qual tutto io non conosco maggiore & piu uniuersale, che la ritonda figura di rilieuo. Et perche tu ti honori molto della ricchezza & magnificenza delle tue historie, & mostri quanto adorno & uago diletto tu dai con esse a risguardanti, per le molte cose uarie che si dipingono, come tu hai detto; certo cosa bellissima & di gran dignità: ma per uenire al punto, ricordati come noi siamo conuenuti che la semplice figura humana sia il fondamento non solo della Pittura & Scoltura, ma d'infinite arti: per la difficultà & sottilissime speculationi che richiede questo huomo a farlo bene. Essendo cosi m'hai consentito, che chi sa ben questo, facilissimamente & in poter suo sia di far bene tutte l'altre figure che sotto il cielo si possono formare. Et fra gl'animali irationali siamo d'accordo che chi sa far bene un cauallo con facilità faccia bene ogn'altro animale. Hora io ti domando onde ti pare che naschino piu alti & piu chiari subietti o nelle tue historie dipinte

Digitized by Google

ne uariati modi, o in quelle fatte di Scoltura in grandissime pietre di marmo & ne mediocri, secondo che gl'è accaduto: come si uede per il mondo in infiniti pili, & uarie forme di case: anchora ne gl'alti edifici si uede scolpito le gran battaglie con le diuine historie de gli Dei dalla poesia finte: nelle quali ti concedo che non è la uarietà de colori che ti mostrino le guancie rosse o gl'occhi rilucenti: ma non si uede anchora nelle historie di marmo la falsità de gli scorci, ma si bene si ritroua una capacità palpabile & certa, che t'empie tanto il gusto, quanto conuiene alla sodisfattione del tutto: senza il quale tu sai che le specie naturali non sono nulla, & di tanta potenza tu pittura non partecipi nulla. Et conseguentemente quanto piu le cose formate son capaci & palpabili, piu con la mente & con l'occhio si discerne il uero, & ne participa piu sensi di questa Scoltura. Però piu chiaramente conosci tutte quelle nature & costumi de gl'huomini, (come ne da molti essempi Plinio) che nelle tue historie hai fatto mentione. Perche nella Scoltura tu le poi considerare per infiniti lati, tal che l'una ueduta ti fa tanto paragone all'altra che in tutto d'essi costumi ti chiarisci, & questa forza hanno le cose di Scoltura: & tal uirtu è del rilieuo: in modo che la pittura assai p de seco. Et che cio sia uero: è regola ferma, che la Pittura mal uolentieri riceue compagnia delle Scolture. La ragione è, che la perfettione & capacità delle uiue ombre & lumi de rilieui a comparatione di quelle finte & morte della pittura, certo è che la spegne assai: come si uede nello essempio della Musica: che la consonanza delle uoci humane spegne con af

*sai poco suono tutte le consonanze de gli stromenti, & s'io ho bene a mente le tue propositioni, tu m'hai mostro di quanta magnificenza sieno le tue historie ricchissimamente composte con uarij habiti & con uarie qualità, & diuerse nationi di diuersi paesi dipinti. Ho ra'col paragone inanzi ti dimando, qual natura d'historie ti paia piu magnifica & ricca d'honore: o quelle che tu dipingi per le camere & per le sale; o quelle, che tu uedi scolpite ne i gloriosi archi triomphali? Et perche mi è paruto, che in tutti i tuoi modi & prati che di dipingere, quanto piu le fai eterne, & piu da resistere alle caligini dell'aria, & alle uiolenze de tempi, piu l'hai celebrate & fattone stima, certo tu fai come prudentissimo: perche ogni causa genera gl'effetti con un naturale desiderio del suo effetto sia piu durabile, & eterno che possibil sia; come principale dignità fatta dalla natura. Et si come in questo si troua un sommo diletto; cosi quando si uede spegnere & mancare l'opera s'ha un grandissimo & insopportabile dispiacere. Et di qui nasce, che l'opere durabili sono piu degne, & piu grate, quando dependono da un medesimo subietto, come la Pittura & la Scoltura. Et per che io t'ho promesso di mostrar chiaramente che la Scoltura è eccellente & piu nobile che la Pittura, accio che uolontariamente da te stesso lo giudichi. Però ti domando che tu mi giudichi de gl'archi di marmo historiati, se appieno tu ci uedi maggior dignità, che nelle tue historie dipinte; lequali tu sai quanto sono suggette et seruili, p quello che io t'ho detto gia. a quati impedimenti infiniti e l'è sottoposta, & in molti modi perico-*

Digitized by Google

losa a guastarsi;in modo che gl'huomini liberamente nõ ne son padroni,ne se la possono con intiera sodisfattione godere.conciosia che se l'ha troppo aria o troppo Sole,le tauole si torcono et si spezzano,et i colori si stringono,& se hai poca aria sei sforzato andare con l'occhio uicino,se la uuoi possedere.Et qui ti nasce uno incomodo che tu non la puoi a pieno tutta giudicare,che per una certa uirtu uisiua l'opere si giudican bene,quãdo da l'occhio alla cosa s'interpone una debita distanza; laquale nella Pittura t'è tolta,per un'altra potentissima ragione;perche tu sei Pittore,& sei sforzato sottomettere ciascuna historia a una sola ueduta;in modo che un sol punto te la gouerna.Le dipingi anchora un solo lume,di maniera che le piu fenestre & contrarie ti sono all'operare molto nociue;il poco lume non lascia capacemente tutto distinguere.Anchora per esser sottoposta al detto punto & sola ueduta, ne segue che pochi huomini perfettamẽte la possono uedere:perche tu sai come s'esce di quel punto le cose non ci si mostrano in quella ragione & uerità che tu l'hai fatte: & questo nissun Pittore lo negherà. Lascierò hora nel giudicio di chi leggerà i nostri ragionamenti per quanto s'appartenga all'eternità & alla palpabile capacità delle opere;& qual sia di piu liberale dignità: perche io ti mostro in Scoltura molte historie in marmi intagliate,& sopra braui edifitij murate; lequali restano come corpi senza spirito;perche hãno acquistato per lunghi secoli tanta dignità nel continuo rimirar de gl'huomi & in modo ui si sono auezzati,che hãno acquistato nomi d'influssi celesti;tal che, chi le macchiasse sarebbe

Digitized by Google

punito p profanare quesi una cosa diuina, tãto si piglia l'uso questa stolta (si puo dire in questo caso) auttorità. Anchora è grandissima liberalità & magnificenza & gran numero d'huomini a piedi & a cauallo poter si godere le fatiche di tal opere; nelle quali tanta fermezza si uede, che non solo non le puo cõtaminare caldo ne freddo, pioggia ne grandini ma rare uolte le saette hãno forza di spegnerle; che è cosa di grande speranza et infinito diletto a gl'huomini; i quali ueggono certo che le fatiche & i dispendij loro si conseruano: il che non si uede nella Pittura; laquale spesso manca inanzi che'l proprio artefice si muoia: cõe si uede che una giocciola guasta tutta una facciata di Pittura in fresco. et un'humidità d'un luogo tutte le tauole dipinte. Non è egli un grande essempio d'eternità & d'eccellente uirtu l'hi storie che si ueggono nell'altissime colonne di marmo, lauorate con marauiglioso artificio: in modo che in pochissimo circuito si uede grandissimo numero di historie: con dileteuole arte composta, & ricco ornamento alle campagne & alle honorate città, che molte miglia lontano si ueggono si superbi lauori sopra della terra. degni certo di grande impero. forse che sono sottoposti a una sola ueduta, come le storie di Pittura: che si uede che uno essercito giudica et uede a una medesima hora tali opere, delle quali lascio adietro moltissime cose marauigliosamente fatte di bronzo et altri metalli: pensando quanto maggior numero ne sia stato da poi che l'opere assai piu rare & difficili ne ueggiamo fabricate in marmo. & di questo uniuersale atto delle historie mi pare hauer detto assai, & che si possi giudicare ret

Digitized by Google

tamente quali sieno piu nobili & piu eccellenti, o di Scoltura o di Pittura. P. Io uorrei sapere la cagione, perche il primo artefice non formò la figura dell'huomo in marmo; essendo d'infinito piu uago & perfetto colore, se si puo dir colore un solo colore. Poi era piu durabile & piu fermo che la terra: certo che è cosa degna di marauiglia. S. A me non pare che altro si possa rispondere; se non che si uede per ordine di natura, che le cause sono incerte & remote: conosciamo qualche lor potentia per uirtu de gl'effetti a noi piu uicini. Perche si uede per essempio che anchora non s'è ueduto figura di marmo, per eccellente che la sia, laquale in se non habbia alcuno errore: ma talhora gl'errori sono tanto intrinsechi, che pochi ingegni gli possono comprendere: & tutto nasce dalla difficilissima & dura materia, c'ha in se molto maggiori pericoli & piu incomodi, che ciascuna pietra che io habbi detta; il che non pare da credere, & ue lo mostrerò s'io ho tẽpo con ragione. Et però io dubito che la natura (se cosi si puo dire ragionando) non si sia diffidata di formare tanto eccellente & perfetta fabrica nel marmo, trouando assai piu facile & benigna la terra a ubbidire a la sua uolõtà. Et questa è la maggior difficultà, che habbia lo statuario: ilqual uocabolo è solo alla statua di marmo, dato uolgarmente, per separarlo & distinguerlo dalla uniuersale arte della scolutra. Et questa statua marmorea penso che ci chiarirà la disputa, qual piu nobile sia la Scoltura o la Pittura. P. Per Dio che tu durerai fatica a risoluer questa lite; ma ꝑ hora di gratia nõ ci spezziamo piu la testa, ma un'altra uolta la diffiniremo,

Digitized by Google

& se tu hai alcuna medaglia di quelle che son di rame o d'Alchimia false, fammi gratia di uederne qual che una. S. Io penso d'hauerne due a canto, lequali tu uedrai se son false o nò. P. A me par la prima cosa inanzi che io legga le lettere, che gl'habbia cera d'un grand'huomo da bene. S. Et la cera & i fatti, & sopra l'altre sue uirtu egl'è perfettissimo poeta. P. Voi che ue n'intendete lo douete sapere. S. Lo so io & tutto il mondo che n'ha hauuto mille proue. P. O bell'ornamento, o che bell'inuentione. S. Considerarai molto bene tutte le sue parti & poi un'altra uolta io ti darò un breue trattatello della uita & de costumi, della casa illustre & de suoi fatti; in questo mezzo disponi le tue ragioni: perche io uoglio che si finisca in breue il ragionamento nostro.

IL FINE.

Digitized by Google

# LA QVINTA PARTE DEL DISEGNO.

## DEL DONI.

SILVIO, ET PINO.

Anchora che io habbia poca memoria, mi ricordo benissimo di tutto quel che io ho ragionato piu uolte teco, fauellando in fauor della Scoltura: & in biasimo della Pittura: et ho detto che ogni parte in se contiene il suo tutto; però non sarà marauiglia che in questa sola statua si contenga il fine di tutta la nostra disputa considerato che in questa è tutta la gratia, la perfettion delle misure, la uaghezza et splēdore del colore. Tiene ancho il principato di tutto il disegno & difficil pratiche, onde prima ti replicherò, che io t'ho mostro, che in due cose consiste la Pittura & la Scoltura, cioè in intelligenza & pratica. P. Di gratia fammi ragionar manco che puoi, & uammi risoluēdo, rispōdendo a quel che io ho detto con darmi l'equiualente. S. Sta molto bene, però con ragion t'ho detto, che una medesima intelligenza serue per equal portione a la pittura & alla Scoltura: ma



Digitized by Google

le pratiche sono differentissime, perche le arti nō pos sono fare senza l'atto. Ho mostro anchora che in quel la pratica; doue si troverrà difficile speculatione di mē te & di sensi humani, quella tengo io per fermo che sia piu eccellente. Però si pōga silentio a quello che s'ap partiene alla scienza, cioè disegno, per la detta ragio ne; solo si attenda a mostrare gli eccellentissimi subiet ti i quali seguono a concludere & formare il nostro diuino disegno nel durissimo & candido marmo; doue uuoi formare la piu perfetta forma, che habbia fatto Iddio et l'hai a cauare della piu sproportionata & gof fa figura, che la natura per gl'alpestrissimi luoghi hab bia fatto. Et con tale paragone tu ti hai da mettere inā zi a gl'occhi un perfetto & delicatissimo huomo o fe mina ignudi, & solo a uedere queste due forme tanto cōtrarie, elleno ti mettono tāta cōfusione nell'ingegno, che le mani nō sanno da qual lato si debbā fare a ubbi dire alcuna uirtu dell'intelletto: cosa certo molto ma rauigliosa. Perche si uede che piu luce porge allo arte fice, quando uede qualche perfettione de principi del le sue opere, come sono nelle arti Mathematiche; & an chora in ogni genere di pittura subito che tu hai posto il pennello, fai principio tanto ragioneuole, che tosto ti conduce a ottimo fine. Nella statua di marmo è tutto il contrario: i principij suoi sono tanti sproportionati da suoi modelli a disegni, che ti mettono in timore & suspensione d'animo tale, che ti smarrisce. Et per non ti potere per la durezza della pietra ualere d'alcuno or dine o misure di compassi, caschi in una confusione, che l'intelletto si stanca; in modo che per forza le mani ex

Digitized by Google

rsto senza rimedio. La qual difficultà non hà in se la Pittura, che ogni hora facilissimamente puo rimediare a tutti gli suoi errori. Però si uede quasi la maggior parte de gli Scultori in breue tempo abbandonar l'arte & darsi all'architettura o ad'altra professione. Ma non mai si uede architetto o pittore darsi alle statue di marmo. Ben s'è trouato che alcuni gl'hanno dato di naso, ma tosto l'hanno lasciata stare come arte difficilissima & perfetta. Si uede poi chiarissimo nella statua di marmo una gratia tanto eccellente & diuina, che superatutte l'altre forme & figure aggratiate; & tutte nasce dal suo lucidissimo & candido colore, piu simile al Sole, che alcuno altro bel colore che l'occhio uegga. Però i Greci e i Latini in questo marmo formarono il diuino Apollo, che a nessuna statua s'aspetta piu gratia, & come s'è detto tanto è piu nobile uno effetto quanto piu s'approssima alla sua causa. Et tenendo il principato di tutti icolori la biachissima luce, dalla quale nasce uno splendore, che ne solidi corpi reflette, onde ne mostra tutti i colori della Pittura ma molto inferiori alla lor causa come è douere et come è bene in tutto ragione. Adunque di colore nessuno dubiterà, che la bianchezza del marmo non superi tutti gl'altri; & a questo potrebbe rispondere non solo il pittore, ma tutta la natura dicendo: che ha molti candidi piu perfetti. Ma questo non s'è mai ueduto, che per candido che sia ogn'altro colore, a canto al marmo diuenta sucido; in modo che mai nõ s'è trouato stucco, che a quello paragonare si possa. Per questo non si puo in alcun modo unire o attaccare l'un pezzo di marmo con l'altro. Nel mar-

mo è anchora una certa natura fredda, che tosto tutti gli stucchi smarrisce, & gli fa diuentare di terra; laquale difficultà nell'altre pietre non aduiene. Mi resta anchor da dirti d'una marauigliosa maestà, che ha in se la statua di marmo; laquale partorisce un certo gratisimo colore, si anchora per un lucido splendore che al marmo si dà: considerato, che in tanto dura & pericolosa pietra si faccino figure di tanta eccellenza di disegno; il quale usa anchora lo statuario trasferire & con mirabile industria formare grandissimi colossi, spettacoli ueramente sopra tutte l'altre opere humane marauigliosi: tal che un solo è degno d'adornare & honorare magnificamente ogni gran prouincia, non che gli spatiosi prati; che per essere opera di gran lunga rara sopra l'altre, spande tanta fama, che infinito concorso di continuo osserua, come sia bastato l'ingegno humano a fare si marauiglioso spettacolo; si come fu il Colosso di Rodi, di tanto smisurata grandezza, che l'unghia del dito grosso del piede era tanto lunga quanto un giusto huomo si poteua con l'ultima superfice delle mani & de piedi distendere: che imaginare non si puo come il giudicio della mente o dell'occhio, o intelligenza di disegno, o pratica di mano possa hauere tanta forza, che faccia si marauigliosa & miracolosa macchina. Et perche di necessità bisognò che fosse di molti & grandissimi pezzi, marauigliosa cosa è a pensare l'industriosa arte de bellissimi instromenti da condurre si alto tanti gran pesi di marmi, & la su in aria maneggiargli & sottilmente bilicargli a suoi luoghi, come a un corpo humano si conuiene; tutte cose, che per ispeculatiua

Digitized by Google

che sia uno ingegno, durerà fatica a pensare, come tale spettacolo sia fatto. Che ueggiamo per essempio i pezzi del Colosso, che fu fatto per Nerone Imperadore, i quali a tempi nostri si ueggono per terra in Campidoglio di Roma, iquali grandissima marauiglia arrecano alle mẽti de gl'huomini, et tãto piu, quãto celebrate et honorate sono. Et questo medesimo effetto in tutta la natura si uede. Per laqual ragiõe le forme celesti assai piu che le terrene celebriamo; solo perche elleno piu marauigliose & da infinita uirtu formare ci paiono. Et per rispondere a pieno a tutte le propositioni tue, ti darò al paragone i panni grossi & sottili in marmi scolpiti; iquali non penso, che nessuno habbia alcun dubbio, che incomparabilmente non sieno assai piu difficili & di corpo & d'ingegno a imitargli & ritrargli nel sopradetto modo che habbia fatto il pittore, & cõme desimi ordini formargli et trasferirgli ne i marmi con le medesime pieghe rileuati & profondi, che per tutti i lati girino intorno allo ignudo: in modo che per ogni ueduta ui si uegga sotto eccellentemente; essendo questo la bellezza delle figure uestite, che una minima piega girando attorno non si uegga fatta con una menomissima disgratia. Anchora le pannine uolanti & date al uento con sottilissime pieghe, di maniera che lo ignudo ui traspaia sotto, come se panno non ui fosse sopra. Come si da per essempio la Dea Fortuna, & la Dea Diana con le sue Nimphe cacciatrici uestite di sottilissimi ueli, nel modo che si fingono tutte le Nimphe. Onde si domanda a i disegnatori doue appaia piu eccellente uirtu o ritrarre un panno di naturale, o da modello,

in Pittura, o in marmo; certo non è dubbio alcuno, che non sia di piu arte una sola ueduta della statua, che molte di Pittura. Perche a lauorare & dar fine alle profondissime, & sottilmente cauate i suoi rilieui molto pericolosi, le quali cose habbiano la medesima gratia, c'ha il proprio, è una cosa da non poterle dare paragone alcuno. P. Cosi mi piace che tu ragioni dell'arte interamente pur tu m'hai anchora a dir molte cose. S. Io non ti uoglio lasciare adietro un minimo passo che s'appartenga al Pittore o alla Pittura, che io non ti dia all'incontro quell'essempio & probabile paragone, che ad ogni propositione si conuiene: in modo che ogn'uno che desidera il fine della nostra disputa resti sodisfatto. Et s'io ho bene a mente molti belli termini d'inuentione; i quali dependono da uno ingegno bello & molto universale, che s'imagini & metta in atto inuentioni, c'habbino tanta forza & similitudine con la uerità, che commouino tutti i sensi humani a piangere, a ridere, a misericordia, a crudeltà, & a molti altri effetti, come nella tua Pittura hai mostro considerationi molto belle. Hanno anchora tanta forza tali inuentioni che fanno commouere le bestie a temere, & assicurarsi, mirabile industria delle nostre idee. Et di questo ne uoglio mostrare eccellentissimi essempi in statue di marmo ritonde, tanto piu nobili di quelle della Pittura, quanto essa ritondità è piu capace, & simile al uiuo: perche ella ti cõmoue a girarla per infiniti lati, che si contentano chi della ueduta in faccia, & chi in profilo, & chi a mezz'occhio, & a tale la schiena. Perche hauere a star fermo sottoposto a una sola ueduta uien to



Digitized by Google

sto a noi, per lo desiderio, che l'huomo haurebbe di ue dere quella capacità simile a se, per la ragione philoso phicamente detta: che ogni effetto quanto è piu simile alla sua causa piu gli è accetta & grata: laqual digni tà è di grandissimo honore alla nostra Scoltura. Et per che tale incontro habbia la sua perfettione, dirò qual che auttorità tratta dalle inuenticni. Fu gia fatta una Venere tanto eccellente & lasciua, che fu necessario te nerui le guardie continue, tanto commoueua gl'huomi ni. Vn'altra Venere fu pure da un Maestro Greco fat ta tanto risplendente & di lucida cãdidezza, che face ua pdere la luce a gl'huomini: in modo che furono sfor zati a stipendiare una guardia alla porta, che auertiua a chi u'entraua: che'l marmo pario Greco è d'infinita piu bianchezza & durezza, che uiene a pigliare gran dissimo lustro: ne ci si uede alcuna macchia, come ne no stri da Carrara. P. Pur che tu non le cani queste tue historie del Bugiale di Plinio. ogni cosa ua bene. S. Le furon uere non bugie. Fu fatta anchora una Venere ri collocata in un tempio edificato in una Isola inhabita: laqual femina fu di tanta eccellenza che commosse tan ti popoli andare ad adorarla, che subito ui furono edi ficati molti borghi, iquali in breue tempo diuentaro no città popolate. Si uede anchora al tempo de Roma ni ardere il tempio di Diana, & un generale Romano senza timore o rispetto alcuno della sua propria uita entrò per mezzo il fuoco, per saluare la statua di Dia na, che non ardesse: & cosi l'uno & l'altro si liberò dall'incendio. O che mirabili essempi ci sono dell'arte statuaria: come ci mostra anchora la mirabile inuentio-

ne di Laocoonte: che posto che l'huomo l'habbia ueduto infinite uolte, hoggi di piu si commoue a misericordia del miserabil dolore, che mostra il padre de suoi figliuoli per uedergli diuorare da serpenti, uolgendosi ambidue uerso il lor padre a domandare aiuto con gesti tanto uinti dal dolore intollerabile: che per allegri che sieno gl'huomini, subito che ueggon tale inuetione si turbono tanto che parloro da serpenti esser morsi ne medesimi luoghi; & sono sforzati a contorcersi, & muouersi a pietà di quelle statue, come se fossero uiue, a i quali mirabili subietti la pittura non s'appreßò gia mai. Molte altre historie allegar si potrebbono de gli Horatij & Curiatij, & de gladiatori che ne theatri et amphiteatri erano con mirabili ornamenti di porfidi, & serpentini & colonne d'alabastro: fra lequali erano mirabilißime inuentioni di zuffe di caualli con altri caualli ignudi sopra, con Leoni & terribili fiere, con altre sorti & inuentioni di Fauni Satiri, & allegre & festeggianti Nimphe, da cauare la maninconia d'ogni mesto core: come si puo pensare, che dalla propria forma si possa comprendere molto piu efficacemente, che dalla cosa falsa. Et perche io giudico per le sopradette ragioni, che in ogni figura ritonda sia in piano gran dißima historia & infiniti effetti però senza comparatione alcuna la Scoltura è piu eccellente & piu nobile che la Pittura. P. Anchor non cedo io benche io sia quasi diſposto a lasciar l'opinion mia. Et s'io mi ricordo bene del mirabile ingegno di Plinio. S. Poco fa tu lo chiamaui bugiale, & hora gli dai del mirabile ingegno. P. Si fa cosi a uoler difendersi a torto, & a ragio

Digitized by Google

ne. S. Hor seguita la ragion tua. P. Egli fa memoria di bellißimi essempi di Pittura con suo grand'honore seguiti. Perche Giulio Cesare & altri prencipi hanno comprato tauole dipinte tanto oro quanto hanno pesato; & dedicatole ne i tempij de gli loro Dei. Fu ancho ra di grandisſimo honore all'arte d'Apelle, a cui si da il principato della Pittura, che è fosse tanto domeſtico et grato ad Aleſſandro Magno; che ſtando ſpeſſo nella ſua bottega & ragionando dell'arte imprudentemente i fanciulli che macinauano i colori ſe ne rideuano, in modo che Apelle con piaceuol motto l'auerti che taceſſe: & per la riuerenza che Aleſſandro gli portaua tacquetatto marauiglioſo nell'animo ſuperbo di tanto Re, cui tutto il mondo non baſtò ad acquietarlo; hora cedeſſe alla uirtu d'un ſemplice Pittore; alquale fece uedere ignuda & ritrarre una ſua cara & bellißima donna: laquale tanto ſingolarmente Apelle dipinſe, che Aleſſandro conſentì & amò piu la uirtu del maeſtro, che la ſua amata; quell'altro eſſempio tra Apelle & Protogene Pittor Rodiano dell hauer tirato quelle linee ſi diritte & ſottili. Et quell'altra gara che nacque tra Zeuſi & Parraſio di quella Pittura, laqual coſa è tanto trita et diuolgata che io mi uergogno a dirla che uno ingannaſſe gl'uccelli, & l'altro il Pittore. S. E mi penetrò nel ceruello un paſſo che tu diceſti del modo di compor leſtorie, & me la moſtraſti per un'arte molto ſpeculatiua & che gl'era di grande importanza accõpagnare l'una figura con l'altra conuenientemente, acciò che'l decoro delle hiſtorie haueſſe il ſuo debito. Et perche io non uoglio che la luce minore ſpenga la mag

giore,ne ſottomettere le coſe grandi alle picciole;riſpõderò a queſto paſſo;quanto della ſcoltura mi occorre:et finito queſto darò l'un contro al Apelle & gl'altri Pittori Greci. Quanto al ſopradetto paſſo d'accompagnare le figure ragioneuolmente,dico che nella Scoltura è piu eccellenza & piu ſpeculatione di mente:laqualemẽtre io moſtrerò di quanta accellenza uoglia eſſere a tanto ſtrema fatica, quanto è neceſſario a fare ſtatue di marmo attaccato inſieme in una medeſima pietra, come facilmente ſi puo comprendere per li terribil modi,che ſi ſon moſtrati a fare una ſola ſtatua, per uirtu della quale ſi congiettura quello c'habbia da ſeguirne in farne piu in un ſolo marmo cauar per forza di piẽte di ſcarpelli & di trapani;coſe,che ſono impoßibili a moſtrarle,ſe non per quelli che lungamente l'hanno prouate.Et di qui naſce che di queſto eſſercitio nẽſſuno ſcrittore, o ſia philoſopho magro,o poeta graſſo n'ha mai ſcritto alcuna coſa,o minima o importante.I Pittori anchora non ne ſanno coſa alcuna per ſcriuerne per belliſſima che ella ſia:ma dell'arte della Pittura molti litterati & belli ingegni n'hanno fatto lunghi diſcorſi, (a iquali diſſe Michel Agnolo che ſe gl'haueſſino coſi ſaputo l'altre ſcienze,come gl'hanno inteſe la Scoltura & la Pittura,la ſua fante n'haurebbe ſcritto meglio) cauati da lor dilettationi,et come da Pittori è ſtato lor moſtro.Et perche tali Pittori ſono da litterati ſtati domandati della Natura della ſcoltura, ſolo hanno riſpoſto che la Pittura è piu degna con le ſopradette ragioni:ma della Scoltura alcuna ragione non hanno ſaputo dire:& coſi queſta diſputa s'è reſtata freddamente ſen

Digitized by Google

za terminar la giamai. P. Io dubito che se tu entri nel componimento delle figure grandi tu ci sia per un pezzo perche a formare piu figure insieme con bella unione d'accompagnamenti fra loro è assai difficile, & gli antichi come tu hai detto ne fecero si smisurate & grãdi che gl'era una terribilità a vederle come fu la statua di Rodi le membra de la quale doveuano esser di si smisurata grandezza che in fra loro doveuan far cauerne. Anchora è publica uoce, de due caualli sfrenati & tenuti da due giganti sieno di Prasitele, & di Phidia. Et hauendo hauuto l'arte artefici di tanto spedita fama; per conseguenza n'hanno hauuto molti honori, in fino ad essere adorati per Dei questi che hanno fatto opere che a gl'huomini paiono state fatte per uirtu di uina, per lo marauiglioso stupore che mostrano l'opere di marmo a risguardanti. Però non mi ragionar piu di questo ma uieni a cose di maggiore auttorità. S. Non s'è egli uedute (dapoi che tu uuoi che io passi piu inanzi) che gl'antichi Greci giocare le libertà delle lor patrie a chi haueua piu singolare statuario. Anchora andar con gl'esserciti alla campagna in cambio d'affrontarsi con l'arme, decider la guerra & finire ogni lor lite & differenza con la uirtu de gli statuarij, a chi meglio facesse uno Dio, o una Dea: tanto era piu accetta la uirtu, che la crudeltà dello sparger del sangue. Et per questa riputatione & riuerenza che hebbero la Scoltura & la Pittura, gl'antichi per publica legge uietarono, che non la potesse imparare alcun seruo o meccanico. P. Et da questo nacque che con tanta dignità fu essercitata, come si uede ne cittadini Romani,

che non poteuano ottener tal nome, se non erano intelligenti come di lotta, per sapere in terra & in mare esercitarsi, et insegnare a gl'altri il mestiero della guerra: anchor Musica per confortar gli spiriti dopo molte fatiche. Fra i quali termini di contiuuo a fare molte dimostrationi in ardentißimi & repentini casi, per dimostrare molti instromenti bellici, et fortificare i campi, & dimostrare i luoghi oportuni a difendere. Et questo assai ben dimostra quanto è debile l'età nostra, per uedere i diletti i costumi meschini, che hanno molti di quegli, i quali nobili cittadini uogliono essere stimati. S. (Non facciamo satira di gratia.) P. E' anchora gran riputatiõe della Pittura, che fra quegli Romani famosi & tante nobil famiglie dipingessero in luoghi publici tauole collocate ne sacri templi, & altre pitture fatte da illustri Capitani: si come Paolo Emilio, che fece imparare a figliuoli, & a Scipione Emilio; iquali per esser cosa eccellentißima, noi ueggiamo qualche Prencipe imitargli; adunque taceremo alquanto accio che non pigliamo fastidio de nostri ragionamenti.

IL FINE.

Digitized by Google

# LA SESTA ET VLTIMA PARTE DEL DISEGNO.

## DEL DONI.

### LA NATVRA, ET L'ARTE. SILVIO PINO ET IL CAVALIERE.

Baccio disegnatore miracoloso ha ueduto i ragionamenti nostri, & molto gl'ha commendati & perche gl'ha la scienza del colorire, & dello sculpire, presente la Natura & l'Arte, ci darà una resolutione terminata circa l'openione nostra qual sia piu nobile di queste due arti o la Scoltura o la Pittura, & cosi daremo fine a questo libro primo. però Signor caualiere per cortesia chiariteci questi dubbi. N. Da che con il gran disegno uostro molte uolte m'hauete superato siate contento sodisfarci di questa domanda. A. Hauendo con le stampe del San Lorenzo, & de gl'Innocenti (per lasciar da canto l'altre maggiori opere) tenuto il principato del disegno non ci negate questo seruitio; ilquale è poco a uoi che lo potete fare. P. In uerità che miglior giudice non si po

teua trouare & insino a hora cedo alla uostra pura sen
tẽza, et se io hauessi alcũa cosa lasciata adietro, uoglio
pregarui che m'aiutate con dirla in fauor mio. S. Et si
milmente della Scoltura acciochè le cose sieno di pari,
& il giudicio sia retto. C. Sforzato dalla natura, tirato
dall'Arte, & parimente pregato dallo Scultore & dal
Pittore non posso fare che io non dica qualche cosa in
fauore di tutte due le professioni, et anchora che ci fos
se Michel Agnolo nostro che ne ha saputo piu di tutti gl'
antichi & che ne sa piu che tutti i moderni alquale si
douesse dar questo honore, non resterò di sodisfarui
quanto potranno le forze mie, aggiungendo a quel che
uoi hauete detto & replicando alcuna cosetta minima
che hauete scritto, dirò qualche cosa: ben è uero che del
dar sentenza diffinitiua non mi risoluo tosto. Adunque
con buona gratia uostra dirò cosi. Benche la Natura di=
sponga l'ingegno humano, & lo faccia atto a impara=
re tutte le scienze, nondimeno difficilmente si possono
acquistare, & con lo essercitarle metterle in atto, sen=
za l'aiuto de Prencipi che amino & si dilettino: come
si dice che fu Mecenate & altri simili, c'hanno lascia=
to belle memorie per uirtu de gli scrittori, solo per ha
uere fauorito le belle arti. Però non mi pare fuor di
proposito dare quello honore a Prencipi illustri dell'età
nostra, che le fauoriscono: ne la dilettatione delle quali
imitano gl'eccellentissimi Greci & Romani. Et si come
da questi i moderni pigliano essempio, bella memoria
sarà, che quei che uerranno piglino norma da presen=
ti. Et di tale imitatione & dilettatione, d'ogni gene=
re uirtu giudica ogn'uno c'habbia il primo loco le ca=

Digitized by Google

sate Fiorentine, & i Fiorentini particolare & in u-
uersale. Loro hanno fatto imparare i fanciulli ogni
professione di scienza, con belle scuole, & honorate a-
cademie, doue ogni uirtu s'affina con ualentissimi &
costumati maestri. Veggiamo anchora il sommo Pon-
tefice hauere premiato Michel Agnolo & fattogli far
opere che illustreranno i secoli futuri. L'Imperatore
parimente abbraccia le scienze honoratamente, & ha
fatto insegnar disegno al suo primogenito, accioche
possi con ordini proportionati meglio imitare l'opere
singolari del suo gran padre ilquale hoggi ha messo
tanto tranquilla pace nell'Italia: onde depende che i bel
li ingegni quietamente possono essercitare l'arti nobi-
li: la Scultura & la Pittura si lodano grandemente del
Christianissimo Re Francesco che con si fatti premij
tante uolte l'ha illustrata. La Republica Diuina di
Vinegia anchora con prouisioni publice remunera il
Sansouino Scultore ottimo, & honora Titiano Pittore
uiuace. Il Duca di Fiorenza illustrissimo generalmente
premia tutti gli Scultori & Pittori che se gl'appresen
tano inanzi; & cosi molti prencipi d'Italia sono orna-
mento del secol nostro si come le stelle ornamento del
cielo. Io ho fatto questo honorato principio come una
digressione dal ragionamento uostro non per uscire del
proposito o trapassare d'una in altra materia; ma sola-
mente per mostrare a tutti generalmente quanto è ne-
cessario al ben comune della Scultura & Pittura la di
lettatione & la liberalità de Prencipi grandissima.
Che troppo felici arti sarebbono se a questo nō fossero
sottoposte. Però non mi pare che sia stato fuor di pro

posito questo principio alla uostra disputa ch'io ho letta nella qual materia io ritorno: & dico (per cominciar dal capo) che l'effigie delle teste si possono fare tanto simili & pronte: che ne puo seguire l'effetto: che seguì di quel ualente Apelle da uoi molte uolte nominato: il quale ritraheua gl'huomini con tanta diligenza et prõtezza, che i professori di phisionomia per uirtu de segni del uiso giudicauano ogni intrinseco costume: predicendo quel che era seguito, inanzi che Apelle l'hauesse finito, & quel che douea seguire in uita sua. Et per molti altri essempi secondo che raccontano gli scrittori di questo artefice si puo dire, che sia stato rarissimo, si come si puo dire a di nostri di Titiano. Leggesi anchora d'Apelle che e fece un cauallo a gara con altri artefici: & perche stranissimamente lo gareggiauano, pensò di fare un naturalissimo paragone, di mostrare tali caualli finti a i caualli uiui, i quali non faceuano mouimento alcuno: ma quando uedeuano il cauallo d'Apelle anitriuano & sbuffauano & con il raspare pareua che lo inuitassero a combattere. Dicesi che dipinse anchora uno Alessandro Magno col folgore in mano, che mostraua tanto rilieuo, che gl'huomini erano incitati andare a toccare la Pittura, s'era di rilieuo (bella sentenza disse Michel Agnolo, tanto è piu buona la Pittura quanto piu s'approssima al rilieuo, & tanto è piu cattiua la Scoltura quanto s'accosta alla Pittura.) Et l'opere di lui furon tanto nobili, quanto facessero mai molti ualentissimi huomini. Et Protogene fu suo emulo, ma uirtuosamente, & con buona amicitia. A costui oppone ua Apelle, che era troppo diligente: in modo che duraua fatica

ua fatica a trouare il fine d'una Pittura: perche tanto nuoce la troppa tardità, quanto la troppa prestezza: cõ cioſiacoſa che fa perdere una certa pratica & iſperien za, che affina il giudicio. Però Apelle ſauiamente riſ= poſe a quel maeſtro che gli moſtrò una tauola dipinta dicendogli per honorarſi, che l'haueua fatta molto to ſto: a cui riſpoſe Apelle che ſi pareua bene; ſenza che lo diceſſe. Et perche l'intention uoſtra è ſtata per quel che io ho potuto comprendere nel leggere delle uoſtre diſpute di parlar piu del paragone & natura dell'ope re di Scoltura & Pittura, che di nomi & di facetie di maeſtri, o di loro ſmiſurati prezzi d'opere o di loro ric chezze o altre dignità, delle quai coſe mi pare che Var rone, Plinio & altri graui ſcrittori Greci o Latini hab bino ſcritto a baſtanza, & cõ piu auttorità che non poſ ſiamo far noi: pche ſi trouauano piu uicini a eccellẽtiſſi mi artefici. Hora per tornare alla noſtra materia: che poſto che della quiſtione tra la Scoltura & la Pittura ſi poſſa dire per quel che io ho letto; che la ſentenza ſia data, per queſto non è che inſino al fine del ragiona mento non s'habbia ſempre a trattare di paragoni & eſſempi in fra uoi diſputabili, anchora che l'ordine di natura ſia in tutte le coſe ſue hauer determinato fine: nondimeno ſi uede che l'huomo non lo ritroua mai ſe nõ in poche & ſempliciſſime coſe: il quale difetto naſce dalla ſua imperfettione: & come di ſopra hauete detto, l'opere non debbono mai eſſer perfette, come il ſuo maeſtro. Però non ſi marauigli alcuno ſe inſino all'ul timo de i ragionamenti ſempre naſce nuoue coſe & ſempre gl'è che dire & che diſputare: perche gl'inge=



Digitized by Google

gni non son capaci egualmente: che non ci haurebbe bisogno ne legge ne statuto, ne forza. E molti sono i quali conoscono le cose palpabile & uisibili: & nondimeno son tanto ostinati & duri, che in alcun modo non si possono rimouere dal falso, se non con le forze. Il che non è nostra intentione operare; ma solo pensiamo ualerci d'autentiche & approuate ragioni con naturali essempi. Però uoglio trattare d'una nouua inuentione troua ta dalla Scoltura & Pittura: laquale arte non solo contẽtato nõ si sono d'imitare & ritrare le figure della natura nel proportionato modo che l'ha disegnate & di materie formate & di colori dipinte, che anchora ci ha aggiunto forme fabricate di marmo, & d'ogni sorte pietre, d'oro, d'argento & d'ogn'altro metallo. Et tali forme poste da queste due arti in atto tanto sproportionate & fuori d'ogni misura di quelle, c'ha uoluto imitare, quanto si possa imaginare, o con le mani operare: come si uede infiniti essempi antichi & moderni di quei maestri, c'hanno figurato fiumi grandissimi, profonde fontane, spatiose campagne, altissimi poggi, & c'hanno figurato gl'ingegni imaginationi & fantasmi di quelli, insino a i sogni & dato l'animo all'arte di figurare, & molte forme angeliche di spiriti & d'anime, con molte altre cose imposibili, troppo lunghe da raccontarle. lequali forme anchora che materiali sieno, & d'inresolubile disegno, & non conosciuto colore, & per tante difficultà incerte, non ha mancato la Scoltura & Pittura di figurarle in forme d'huomini & di donne, uecchie & giouani, ignude & uestite, con uarij motti, come piu a proposito è paruto a gl'artefi-

Digitized by Google

ci, iquali poetando hanno scolpito & dipinto. Laqual cosa mostra quanto la poesia è conforme a queste due arti di maniera che pare, che altra differenza non ci sia se non che una dice parole; & l'altra opera con figure. S. Che dite (di quel che hauete detto) al paragone di queste teste a naturale, Caualiere? C. Quami s'appresenta a gl'occhi, & mi uiene alla memoria di bellissime materie, ma il tempo & il luogo non le comportano: ultimamente non uoglio esser fastidioso nel ragionamento, anzi cercare di terminare con piu breuità che sia poßibile, per util mio & pei d'altri. Chi crederebbe mai che una sola mano o piede fosse piu difficile, che una difficilißima testa, anchora che in quella si contengono tutte le misure del corpo humano, principalmente sel uiuo della natura fatto meglio lo mostra che l'arte. Quell'opera adunque che è piu simile a esso uiuo; piu chiaramente mostrerà i suoi costumi. Et perche per essere piu simile all'huomo di rilieuo, che esso rilieuo, però male puo meglio chiarire che la Scoltura. La ragione è pronta & facile a comprenderfi: perche anchora tutte le membra particolari di essa testa de suoi rilieui & cani sono stabili & fermi, senza alcun monimento di uarietà di lumi & d'ombre; che è molto facilità a ritrarre tali effigie: & cosi non auiene in tutte le altre membra del corpo humano, che le sue congiunture tutte si muouono, & tutti i nerui & muscoli uariabilmente si muouono per ogni loro effetto; in modo che la mano & l'occhio non possono essere tanto destri, che con la pratica suppliſca, onde ne nasce tanta si fatta & grandißima difficultà della

imitatione dell'ignudi. La testa anchora è assai piu facile, che ciascuno altro membro per le semplici & ferme misure che l'ha in se. P. Quali sono di gratia. ditelo di uostra bocca uoi che siate perfettissimo in quest'arte. C. La si caua d'un quadrato (per dirlo cosi in questo luogo) equilatero: ilquale dimostra la testa essere tanto larga, quanto alta: & la linea della faccia si diuide in tre parti. La prima si da dal cominciare de capegli insino al ciglio, la seconda dal ciglio insino al fine di sotto al naso: la terza da detto luogo del naso insino al fine del mento. Resta a mostrare di sopra la ritondità del capo, doue stãno attaccati i capelli, che si fa alquãto meno della detta linea del quadrato: et sempre per lo mezzo della faccia si tira una croce alquanto curua per la ritondità della testa: sopra lequali linee hai a formare occhi, ciglia, naso, bocca & mento: in modo & con tale discretione, che tali linee passino per lo mezzo appunto di tali membra. Et cosi le teste sempre ti uerranno di pinte & scolpite rette. Et quelli che ti parranno che eschino da tal regola, son teste iscortate, molto fuggite da buoni artefici, perche mancano d'ogni bella effigie. Hai ancho a mãtenere la misura de gl'occhi distante l'uno dell'altro, quanto è lungo un'occhio: e'l naso ha essere largo nelle sue nari, quanto è lungo un'occhio. Gli orecchi siano tanto lunghi, quanto è dal ciglio al naso: La gola si fa lunga una mezza testa, pigliando di sotto al mento insino alla fontanella. Ma nel secondo libro piu a pieno si tratterà d'ogni cosa. Basta che io per hora ui ho mostro quelle misure della testa, lequali seruano al disegno perche la bocca chi l'ha maggiore, &

Digitized by Google

chi mincre, il bianco dell'occhio chi l'ha piu largo; & piu stretto, ogn'altra cosa ha fermo termine, come la ca lamita a marinari. solo si ueggono molto uariabili i co lori delle teste: ma molti debili & feriali artefici han no dipinto simile mutatione eccellentemente, per uirtu d'una certa pratica; però molti maestri hanno fatto as sai meglio una testa, ch'una mano, o un piede che posi be ne sopra un piano, come si mostrerà meglio nell'altra opera che tratterà della Notomia & de colori. Hora per tornare alla Natura & Arte delle teste fatte a imi tatione d'huomini uiui, non ueggo nessuno, che possa du bitare, che non sia piu capace & da darne uero giudi cio, quando son fatte di ritonda Scoltura scolpite in pu rissimo oro, o di fino argento o bronzo corinthino, ch'a loro s'assimiglia, o in altri metalli, come fu fatta d'oro la statua di Giulio Cesare, & le statue di Mario, & di Silla, & molti altri huomini illustri Greci & Latini, come anchora si uede in candidissimi marmi, & in mol te fortissime pietre orientali intagliate; anchora in bel lissime & pretiose gioie lauorate in tali materie tanto sottilmente fatto appunto ogn'humano rilieuo et cauo con minutissima crespa & sottilissima uena, talmente che ne alle barbe, ne a capegli nõ par che măchi un sol pelo, contrafatto anchora i piccolissmi nei & uoglie che dalla madre nascono, & con gl'altri contrasegni, i quali per esser fatti con ogni simetria in propria for ma; che se al buioso palpassero simili teste di rilieuo scol pite, si darebbe piu certo giudicio, che quella della Pit tura. Laqual Pittura mi pare per quella ragion mathe matica che s'è detta sia perdente; hauendo noi detto

del tutto era piu nobile & maggiore, che la sua parte. Hora io non saprei trouare maggior tutto, che uedere il tutto d'una statua o testa, con ogni suo parte simile al uiuo: che possibile non è con alcuna forza dell'humano ingegno farle piu. Et per questa fortissima ragione si uede c'ha piu retto giudicio ogni ferial persona, che di sottile speculatione sia. Onde per essempio si uede, che ogni ualente litterato, che fa professione di phisionomia in tutto principalmente si uale della profondità & forma dell'occhio, osseruando chi ha le ciglia raggiunte & gl'occhi profondi con certa carnosità che abonda nella cassa dell'occhio, segno uero d'huomo sagace & astuto. Il naso giusto & aquilino con le labbra sottili è segno d'eloquente oratore, le tempie asciutte & spatiosa testa con due spatij a guisa di corna rimonde senza alcun capello, euidente giudicio di singulare ingegno. anchora è segno d'huomo ingegnoso & d'ottimo giudicio piu raro & piu eccellète assai che la bontà dell'ingegno come cosa uniuersale ricerca, o una complessione di tutto il corpo humano, il quale si conosce nel bello & grato colore della pelle & sua sottilità col sangue chiaro & sottile, segno nobilissimo di general uirtu. Gl'orecchi grandi mostrano sciocchezza & lunga uita. I corpi asciutti con chiaro uolto, son nature, pensose, calde, coleriche atte a fare con facilità ogni gran cosa; & hanno lunga uita. Chi ha color piombino & denti radi, è segno di uita breue & debile; & non è di troppo buoni costumi. Gl'huomini grassi ritondi et pieni nelle tempie, son grossi d'ingegno: & chi ha le guancie con tutto il corpo pieno di carne, è di natura

Digitized by Google

allegra & sanguigna, graue, & pericolosa ad ogni malattia; & mostra breuità di uita: sono molti impotenti & graui. Pure ogni regola patisce eccettione. Hora non mi pare da dubitare che tali giudicij si possi no fare piu giusti et retti nelle figure di scolture in tondo che attorno per tutte le parti le possi considerare, che sono infinite. & una che ue ne manchi mi pare che non si possa dare retto giudicio; ne per uirtu mathematica, ne per gratia di disegno ne per phisonimia, ne per chiromantia, perche il tutto è maggiore & piu nobile che le sue parti non sono. come ha detto il Pittore. Laquale Pittura ogn'un uede che è piccolissima parte del tutto: il che piu chiaramente si mostra per molti suoi moti & uarie attitudini: per uirtu delle quali espressamente si giudica chi è sauio o pazzo. Però espertissimamente si conosce quello che egli ha nel ceruello & nel cuore, & questo non si puo negare. N. Che differenza fate uoi per risolutione? P. Come terminerete uoi questa nobiltà? S. Piacciaui per finire questo primo nostro libro, darne una bella sentenza che sia cattacissima? C. Io dico con Michel Agnolo che è intelligente della Scoltura della Pittura & del disegno perfettamente, che gl'è differenza tanto dalla Pittura alla Scoltura, quanto è da l'ombra al uero. Et io parimente dico che gl'è piu nobile assai la Scoltura che la Pittura: & se ci fosse alcuno che hauesse opinione contraria metta in opera qualche scartafaccio di scrittura perche a tutto risponderemo quanto si distenderà la nostra pratica, o sufficientia che io mi uoglia dire, & con l'altra opera si metterà l'una & l'altra opinione.



Digitized by Google

S. Mettete adunque silentio a 'questo ragionamento perche in uerità la Pittura hebbe principio dall'ombra & la Scoltura dal uero: & quel che s'è mancato di dire in questo primo libro, o di risoluere pienamente nel secondo si sodisfarà.

IL FINE DEL PRIMO LIBRO DEL DISEGNO DEL DONI FIORENTINO.

Digitized by Google

# LETTERE DEL DONI

## SCRITTE A DIVERSI GENTILHVOMINI, ET SCVLTORI ET PITTORI; LEQVALI TRATTANO DI MOLTE COSE ILLVSTRI ET DEGNE DI MEMORIA.

### AL MAGNIFICO M. CIPRIANO MORESINI GENTILHVOMO VENETIANO, ET MIO SIGNORE OSSERVANDISSIMO.

Ignißimo Signor mio. Io non uoglio entrare hora a lodare la nobiltà della caſa, o eſaltare le uirtus uoſtre; perche l'una è tanto honorata & l'altre ſono ſi grādi che troppo lungo ſarebbe il tempo da raccontarle; ſenza che biſognarebbe altra lingua ſapiente & altra penna dotta che non è la mia. & ſe pure io dicesſi tutto

quel che io so, & posso dire; bisognerebbe che io desi principio da i seruitij da le cortesie & dal bene che m'hauete fatto et fate cõtinuamẽte et andare in infinito, lequali cose son tante che io mi perdo in si fatto pelago, & mi smarrisco perche le uirtu et le cortesie son senza numero. Però a questo ci pongo p hora silentio. Et le uengo a dire, come io ho ordito sei libri iquali son pieni di q̃ste materie. Il primo tratta di tutte le architetture della mia patria, & u'è disegnato molte piante de gl'edifitij honorati: Il tempio di Santa Liberata, cioè il Duomo, il Tempio di San Giouanni, il tempio di Santo Spirito, il Tempio di San Lorenzo & altri, il Palazzo del DVCA ILLVSTRISSIMO ET ECCELLENTISSIMO, doue staua la SIGNORIA, il palazzo de Pitti, il Palazzo de gli Strozzi, il Palazzo de Medici, il Palazzo de Pazzi. Il Palazzo de Bartolini & altri; cosi u'è disegnato tutte le facciate le prospettiue, & le piazze in piu pezzi & ogni cosa diligentißimamente ritratte. Il secondo u'è uno schizzo della città & la ueduta di molti belli paesetti, cauati dal naturale; la ueduta di monte Oliuetto, con tutta la collina; la ueduta di Pretola, con tutto il piano; la ueduta di Santo Miniato, con tutti i monticelli che ui sono attorno; il monte di Fiesole, & altri quadri disegnati come uoi uedrete; tutti gl'ordini de magistrati antichi, & de moderni, tutte le pitture degne di memoria, et tutte le Scolture che sono infinite & bellißime. Il terzo parla di tutti gl'huomini illustri, della nobiltà delle case; della deriuation delle famiglie; interpretation delle armi; & gl'habiti Fiorentini antichi & moderni d'huo

Digitized by Google

mini & donne;come son le cioppe,le gammurre cappuc ci,lucchi,& altre: tutti disegnati benissimo. Il quarto tratta de le medaglie, doue son molti huomini ritratti a naturale & i lor fatti honorati,lequali medaglie son d'oro,& d'argento, di rame,& false,con molti ro uesci.Il quinto libro,conta tutte le giostre,feste,triomphi, le potenze,armaggerie,& torniamenti autichi, & tutte le uittorie c'hanno hauuto i Fiorentini. Il sesto registra tutte l'opere composte da Fiorentini, d'ogni professione,gl'epigrammi de sepolcri,& le sepolture degne disegnate, cosi antiche come moderne. Questi libri gl'ho messi in ordine per dare in luce perche la la miseria de tempi spegne ogni cosa,& anchora che la citta, o i templi,(come fa il tempo)o le case,si rouinassino;resterà pur la memoria & il disegno,di tanta & si bella città; luoghi,& paesi. Vo pregarui adũque come persona di giudicio buono,d'ottime lettere,et come affettionatomi (mercè uostra)che uoi diate un'occhiata a tutte queste cose,& mi mettiate sul uero sentiero di quel che io haueßi smarrito la strada, & diate di penna doue io mostrassi troppo l'affettionato,o il prolisso,o l'appassiõato:acciochè tal opera resti purgata dalle macchie che l'occhio di chi compone non uede. Io ui dò questo fastidio perche al mio giudicio non ho persona che io mi fidi piu del saper suo se non uoi,il quale mi sete padrone per amore & per merito, & io le son figliuolo per humiltà,& schiauo per debito.& leggerà in tanto questo ragionamento honorato che tratta della Scoltura & della Pittura, ilquale è il primo frutto che habbi prodotto la stanza d'Apolline, Acade

mia fabricata da uoi in casa uostra, ricetto di tutti gl'
spiriti nobili, & uirtuosi & con somma riuerenza mi
raccomando, pregando che mi perdoniate, s'io son trop
po, ardito nello scriuere & poco humile nel richiede
re. di Venetia adi XVI. d'Agosto MDXLIX.

Di uoi Magnifico Signor mio,
seruitore sempre.

Il Doni

## ALL'ECCELLENTE SIGNOR MIO, M. GIOVANBATTISTA LEONELLO DOTTORE HONORATO.

Voi mi facesti pigliar seruitu con lo Illustrissimo & Reuerendissimo Signore Imbasciadore Cesareo, della quale cosa io u'ho piu obligo, che se m'haueste libero di man di schiaui, & m'hauete fatto conoscere un de rari huomini che io praticassi mai, però ne douerete esser remunerato da me con una lettera almeno, da che io non posso ricompensarui con altro; laquale di cesse della intelligenza uostra, del giudicio, della nobiltà, della bontà, et predicassi i meriti uostri. Io ui uoglio dire il uero uoi seteси gentile spirito che io ui farei torto, come se da uoi medesimo non ui bastasse l'animo d'illustrar uoi & me; però faremo questo cambio per hora, cioè che io taccia & uoi parliate: perche il mio tacere mi sarà honoreuole & il uostro dire mi fia honore

cole & utile. Et si come la uostra mano mi fece il presente, fate che la sia anchora mezzo al presentar questo libro & la lingua uostra honorata di ringratiar l'Ambasciadore perche uoi farete duoi seruitij che da tutto il mondo sarete lodato, uno con far riuerenza a si degno huomo, l'altro con aiutare un fedel suo seruitore. di Vinegia alli. XVI. d'Agosto. MDXLIX.

Sempre paratissimo a uostri comandi.

Il Doni.

## AL SIGNOR ALBERTO LOLLIO,

### SIGNOR MIO SINGVLARISSIMO.

Entilißimo S. Alberto da che uoi ui siate risoluto di uedere una uolta la città di Fiorenza m'è uenuto al la memoria molte cose degne d'esser uedute & considerate, & tanto più da uoi che ui dilettate di cose uirtuose, & rare. & ue le scriuo. Prima quando uoi sarate all'Vccellatoio lontano cinque miglia da Fiorenza in circa, & che arriuerete all'Aparita fermateui a dare un'occhiata al sito, al luogo della città, al fiume d'Arno, alla pianura, alle colline, a i monticelli, & al paese amenißimo che ueramente rimarrete tutto stupefatto. come uoi sarete sotto le mura di Fiorenza, uoltateui inuerso la gran città di Fiesole tutta destrutta & nel considerar quell'antichità haurete gran marauiglia nella mente, & sommo piacer con l'occhio della dolce uista

e'l bel ueder quella piaggia piena di casamenti, & di palazzi. Entrato in Fiorenza non andaste per niente a casa mia anchora che io ue n'habbia molte come è Sãta Maria Nuoua, Bonifatio, l'Elmo, & altre, pche uoi sta resti male. andate pure all'Hosteria dell'Agnolo, o del la Campana, benche fosse migliore alloggiare all'insegna del campanile. & riposateui alquanto, non andate subito a uedere i Leoni o i giganti per nõ far coma fanno tutti coloro che uengono nuouamente, ma andate in Duomo, & considerate la bella fabrica che è quella, & la mirabil grandezza della Cupola, doue uedrete quanto fosse mirabil huomo Philippo di ser Brunelleſco architetto Fiorentino: uedrete Dante, Marsilio Ficino, Giotto & l'architetto: duoi caualli in Pittura bellissimi, il Campanile di Giotto & molte figure di Donatello Scultore. Entrarete poi in San Giouanni doue si battezza tutti quelli della città, Tempio antico tutto di Musaico dentro, & uedrete il sepolchro d'un quondam Papa Giouanni, & una statua di Santa Maria Maddalena, bella: considererete le porte che son di bronzo che sarebbon bastanti a stare alle porte del purgatorio. con tre figuroni di bronzo diuini, sopra una di quelle, et inanzi che ui allontaniate scorrete nell'opera a uedere quattro Vangelisti diuini. andateuene poi a considerare la macchina del Gigante di Michel Agnolo che ui farà tutto lieto si è bello & mirabile, considererete poi l'Hercole del Bandinello, & la Iudit di bronzo di Donatello, & entrato in palazzo trouerre una colonna nel mezzo doue è un Dauitte di Donatello dignissimo, & salito le scale della sala grande, diligentemente da

Digitized by Google

ra uista a un gruppo di caualli & d'huomini (un pezzo di battaglia di Lionardo da Vinci) che ui parrà una cosa miracolosa. Cosi salendo le scale ui bisogna hauere un poco di fauore da qualche ualente huomo; accioche ui sia mostro la guardaroba, la sala che ha di pinta Francesco Saluiati, & altre scolture & pitture; che sono molte. et andare se gl'è possibile insino in Ballatoio alto & per considerare come è fondata quella torre si grande del campanile, & rimirare Fiorenza. Potreui mostrare i Leoni, le figure d'Orzan Michele come è il San Giorgio & l'altre di Donatello. mercato nuouo & uecchio & mi penso che sarà hora di disinare. Mettete poi tutto il giorno a uedere le cose mirabili che sono nella chiesa de Medici cioè San Lorenzo, La libreria, i libri, la sagrestia di Michel Agnolo, & hebbiate auertenza non ui rapire in estasi nel considerare quelle figure di marmo, & di non ui trasmutare in pietra. La stanza doue lauora, che u'è una Madonna che scese di Paradiso a farsi ritrarre. Vn San Cosimo morbido, pastoso & ben lauorato di mano di Messer Giouanni Agnolo & un San Damiano magrone di Raffaello da Monte Lupo figure bellissime, fateui aprire la ricchezza de broccati et ueduto i pergami di bronzo andate a cena, ma se per sorte saranno finite le pitture del choro del Pontorno, ui raccomando a Dio che sarà mezza notte tanto haurete che fare insieme cō la tauola del Rosso. Fate poi l'altro giorno un uolo al palazzo di Troia, & uedetelo dentro poi il chiostro della cōpagnia dello Scalzo che è dipinto p mano d'Andrea, la casa d'Ottauiano, et entrate in S. Marco, chiesa ornata

entrate in San Marco fabrica bellissima, honorata di alcune tauole & pitture di mano del frate, che sono belle & poi belle. Et andrete alla Nuntiata che anchora che sia tardi haurete la messa, & quiui fate pensiero di uedere una Madonna sopra la porta del chiostro, che è sorella di quella di Michel Agnolo per Pittura fauelo: dietro al choro u'è una Nuntiatina diuina, nella cappella de gli Scali un bel triompho del sacramento per altar grande uedrete, un bell'organo & buono, una bel la cappella sotto con tre tauole dipinte dal frate. uedrete il conuento, & due figure un Moise, & un San Paolo molto belle. La Nuntiata sarà fatica a uederla, & difficile. Il Chiostricino pien di pitture (che così si chiama) tutte di mano di ualenti Pittori. Il Rosso, Iacopo da Pontorno, il Francia, & Andrea del sarto. come uoi hauete fornito questa uisita, pẽso che nel rimirar la piazza, la loggia de gl'Innocenti, & le caselle che uoi uedrete la poluer del uostro orologio, che sarà ita giu un pezzo fa: & per mio consiglio u'andrete a riposare. Ecci poi il castello, San Miniato, santo Spirito, Monte Oliueto, Santa Croce, palazzo de Pitti de gli Strozzi Santa Maria Nuoua, andare in Cupola & altri particolari diletti. Dipoi la tauola del Rosso in Santo Spirito, in Santa Felicita del Pontorno, nelle monache di San Francesco la Tauola d'Andrea, in San Bastiano la tauola di Fra Philippo, le cose di Giotto, & d'assai pittori le quali sono in Santa Croce, & nel Carmine tutte ui saranno mostrate. Il Bacco del dignissimo Iacopo Sansouino nell'horto de Partolini. & cose assai uedrete, degne di memoria. Fuori della città hauete da uedere il

poggio

Digitized by Google

Poggio a Caiano, Castello, & Careggi, & mi saperete dire che cosa son le uille della casa de Medici: che ui so no acque fontane, laberinti, pitture, scolture di mano del Tribolo giardini, caccie, peschiere, & altre cose mi rabili. uedrete il monte di Fiesole con tutti i casamenti & la Badia che fabricò Cosimo de Medici fate di ueder la Certosa. Poi nel partir uoi andrete a uedere il palazzo de Medici, che u'è un'Orfeo figura di marmo di man del Bandinello bellißimo, un Laocoonte, un Marsia: et in sala alcune tele dipinte: poi basciate la mano a un'huomo de maggiori huomini da bene (non biasmando alcuno) che uoi praticaste mai, amator de uirtuosi, defensor de poueri, sostentator de ricchi, & benefattor di tutti, & perche uoi sappiate il nome, e si chiama M. Lelio Torello, il qual meriterebbe statua eterna per le qualità & uirtu sue, si che questo non ui si scordi. poi mõtate a cauallo & ricordateui che io ui son seruidore, & che io sono obligato molto alla uirtu & alla gẽtilezza uostra. Di Vinegia alli X V I I. d'Agosto M D X L I X. post scritta. Sopra tutto fateui mostrare un tõdo d'una nostra Donna in casa d'Agnol Doni, & ui basti solo che io dica gl'è di mano del maestro de maestri.

D. V. S.

Il Doni obligatißimo alle
corteſie uoſtre.



Digitized by Google

## AL MOLTO ILLVSTRE SIGNORE IL SIGNOR CONTE COLLALTINO DA COLL'ALTO.

Messer Gioseppe Bettusi, seruitore & tanto affetionato a V.S. Vi manda alcune medaglie, & un libretto per parte mia, gl'huomini son ben degni di uenirui inanzi, ma i miei scritti nò gia: pure in quel che manca la dottrina & la sufficienza, suppliſca la diuotione del cuor mio tutta pronta a comandi di V. S. Illustre. & le bascio la mano. di Vinegia alli XXVI. di Settembre MDXLIX.

D. V. S.

Seruidore il Doni.

## AL VIRTVOSO M. FRANCESCO SANSOVINO.

Allegrateui ch'io u'ho nominato Scultore in parole, poi che io non ui posso fare in opere. L'è stata bella cosa credēdo dir Iacopo, che io scriuessi Francesco; ma io non penso hauer però errato in tutto; perche padre & figliuolo, sono una cosa medesima secondo la scrittura: & che sia il uero, non lo uoglio segnar fra gl'errori dietro al libro. Piacerauui raccomandarmi a

Digitized by Google

uostro padre & scusarmi se io non gl'ho fatto quel lo honore che meritano le sue uirtu; a uoi direi cento cose lequali mi serbo nella penna per questa uolta perche la carta ha poco spatio; basta che l'è tãta che la porta queste due righe. Il Doni è uostro schiauo, & si raccomanda molto di Vinegia alli XI di Settembre. MDXLIX.

*Amator delle uirtu uostre.*

*Il Doni.*

## ALL'ECCELLENTE SIGNOR DOTTOR DI LEGGI M. MARINO DE CIRIRAGVGEO MOLTO HONORATO.

DA che io non possetti qui in Vinegia, far l'honore a V. S. che la meritaua in fatti p le cortesie usate mi; & p le parole uirtuose uscite di tanto degna bocca, quanto quella di V. S. almanco lo farò in parole, con il pregarla che mi scusi per non hauer saputo la sua giunta, che ueramente me ne duole in fino al cuore: perche uostra Signoria haurebbe ueduto gl'effetti dell'animo mio, patientia nobilissimo Signore a rifarcirui un'altra uolta se quella si degnerà farmene sapere una parola anchora che io starò auertito acciochè io possa riceuerlo degnamente con quelle poche forze che io potrò. In questo mezzo tempo attenderò

(con la lingua & con la penna doue io mi trouerò) a renderui il cambio delle eccellentissime relationi che uoi hauete fatto sempre di me a molti Signori & gentilhuomini amici uostri, delle quali io ue ne rendo quelle gratie che si conuiene; che in uerità V. S. non potea far altrimenti se non operar, secondo la natura sua pfettissima & ecstumata a rēder tai guiderdoni a chi l'ama di cuore come l'amo io, & se bene non merito et non son degno che V. S. mi dia tale & tanta fama, riconosco questo dono da la gentilezza uostra, & nō dal merito mio. Hora da che io non posso ricompensarui, Iddio giusto remuneratore ue ne renda il cambio per me se non come si conuiene, almanco tanto quanto io desidero, & ui mantenga. Leggete adunque questa operetta anchor che picciola, scritta con gran fatica, & questo basso libro sarà arra d'un piu alto uolume che io spero dedicarui & consacrare a piedi della uostra eccellenza. Conseruate sano l'amore che uoi tenete in uerso di me, accioche V. S. possa paragonarlo con il mio, ilquale non riuscirà minore. Et con tale amore perfettissimo fo fine & mi raccomando a quella mille uolte & altre tante la saluto pregando continuamente il uostro Genio che ui conserui tal animo perpetuamente per honore & util mio.

Per renderui il cambio de seruitij che uoi mi fate prontissimo.

Il Doni.

Digitized by Google

## AL NOBILISSIMO ET MOLTO HONORATO S. MIO M. IACHES BVVS.

Voi che siate, il sollevamento & l'aiuto di tutti i pittori, & il braccio di tutti i uirtuosi che uengono a casa uostra, sarebbe di bisogno farui un Prencipe, & darui tanta potenza quanto hauete uirtu, & perche io conosco che tutto il mondo sa che io dico il uero, non accade che io ne renda testimonianza con congiuramento ma ui dirò ben sinceramente & da cuore, che io non ho cosa si cara ch'io nō ne facci dono alla psona uostra, altro che questo libretto; pure e tratta di materia che ui dilletterà, & sarà testimonio come io ui sono quell'obligato seruitore che si conuiene a tanti obblighi che io ho con la uirtu & cortesia dell'animo uostro.

Deuotissimo alle uirtu uostre. Il Doni.

## A MESSER SIMON CARNESECCHI.

Non mi par tempo di far prologo a scriuere a uoi perche sete sempre con gli stiuali in piedi & con il pie nella staffa, ma sarò corto & ui dirò cosi. Da che uoi hauete ueduto tutte le cose belle di Scoltura & di pittura et che uolentieri le considerate quādo andate a spasso il mōdo. Nō ui scordate di dare un'occhiata in Roma, al giuditio di Michel Agnolo, & ui stupirete a le nobili camere del Papa di Raffaello d'Vrbino



Digitized by Google

Il Laocoonte l'Apollo, il Torso dell'Hercole in Belueder re, il qual non è in molta consideratione de goffi; Melea gro che ha in casa un medico, laquale statua la chiama no Adone, ma è fu fatto ueramente per un Melea= gro. L'Antino bellißimo colui che si caua la spina del piede, la sepoltura di Giulio, la storia di Musaico di Giotto, la Madonna della febre, il Christo di fra Bastia no a San Piero Montorio, il quadro alla Misericordia di Francesco Saluiati, il Christo che è nella medesima chiesa doue è Papa Leone sepolto & Clemente: la sala di Farneſe, di Giorgio d'Arezzo, quei palazzi de Car dinali & quelle uigne doue sono assai Sculture. Il ca= uallo di Campidoglio, l'Aguglia, & le stufe, con tutte l'altre cose hordinarie pasquini deuotiõi rouine Culisei archi le grottesche di Giouan da. Vdine &c. che per Dio s'io ne uolesßi dire la mezza parte c'andrebbe tut to domani a scriuere le rotõde le colõne i castelli, et le pitture di Pulidoro, Baldessare & Maturino, e'l Papa che doueuo dire inanzi. A Napoli fate riuerenza al Sa nazzaro & uedrete figure & altre belle scolture di M. Giouan' Agnolo, à Genoua la statua la sepoltura del Prencipe Doria, & la Cappella opera grande & ben composta & fatta dal medesimo & le cose di Perin del Vaga nel palazzo del Prence a Pauia, il cauallo, a Pa doua il cauallo, a Vinegia Quattro caualli diuini, le co= se di Giorgione da Castel Franco Pittore, la storia di Titiano (huomo eccellẽtisßimo) in palazzo, la facciata della casa dipinta dal Prodonone sopra il Canal gran de, una tauola d'altare d'Alberto Duro in San Barto= lomeo; In particolare u'è lo studio del Bembo & di M.

Digitized by Google

Gabriel Vendramino Gentilhuomo Venetiano alquale io son seruidore con molti altri & infinite antichità & miracolose come è l'Apollo di Monsignor de Mar tini, che ui saranno mostrate. Andando a Parma fate di uedere il Cupido del Parmeganino in ogni modo; ilquale è in mano uel Cauallier Baiardo. & le cose di Anton da Correggio & in Mantoua di Giulio Roma no. Hora le rare cose, oltre a queste, che uoi uedrete fa retemene parte anchor uoi, & pche io non uoglio piu scriuere ui dico che io sto bene & uoi conseruateui ne uiaggi sano. A di.

Il Doni uostro.

AL GENTILISSIMO ET VIRTVOSO AMICO SVO M. ENEA DA PARMA.

Questa è una carta disegnata per mano di messer Giouanni Agnolo Fiorentino anchora che non ci uuol nome nissuno sopra: & è sua inuentione & tutto con comissione di farla intagliare. Io l'ho tenuta nel mezzo de parecchie carte intagliate una per mano di messer Martino maestro d'Alberto Duro: ho poi d'Alberto l'Adamo, il San Girolamo Santo Eustachio, la malinconica & la passione. & tengo alcune storie del uecchio testamēto di Luca d'Olanda. & di Marco Antonio il Monte di Parnaso, il giudicio di Paris con il Ne

tuno & gl'Innocenti. Le due carte del Bandinello cioè San Lorenzo & gl'Innocenti, ho anchora acconcio a torno gl'amor de gli Dei intagliati da Iacopo Veronese. & di Marco da Rauenna il Laocoonte. questi sono i ualenti intagliatori che io gli ho messo attorno, et p che io tengo il San Paolo uostro taglio brauissimo. & le medaglie che uoi m'hauete tagliate & di uostra inuention ornata all'incontro a queste; mi par mill'anni che ci sia questa; perche io ho speranza che la uadia nel numero di quelle belle, & poter dire queste son le piu degne carte & i piu ualenti. intagliatori che habbin tagliato rami insino a hoggi. & se non fosse che uoi mi siate amico ui inalzerei sopra i cieli, ma che dico io? le uirtu uostre ui fanno maggiore che non ui farei io & tutta la casa de Doni. State sano & amatemi. di Vinegia l'ultimo d'Agosto.

Al seruitio uostro.
Il Doni.

## AL BORDONE, GVIDA DELL'ACADEMIA DE PELLEGRINI SEMPRE OSSERVANDISS.

Opere che hanno finito i pellegrini quest'anno, ui si mandano; lequali, da tutti sono state censurate, approuate, et autenticate: egl'è ben uero che ne i titoli, e non si sono anchor ben risoluti, perche di questo

Digitized by Google

(si come si contiene ne capitoli) ne vogliono il parer uo
stro, accioche tutti siemo uniti di uolontà. Et perche
uoi gli posiate bene considerare, io gli scriuerò qui tut
ti. Il Diuoto, eleuato in spirito ha trattato come uoi ue
drete di tutti quegl'ordini de gl'angeli & loro effet=
ti; & ha descritto da la prima creation loro, per insino
al giorno del giuditio; opera ueramente faticosa dotta
& difficilissima doue uoi stupirete delle grandi imagi
nationi che gl'ha fatto, & ridotte si bene con Dionisio,
Platone, & altri. Poi gl'è piacciuto chiamarla. LA MI
LITIA DEL CIELO. Lo Spedato anchora che ma
le habbi potuto caminare, ha cauato di tutte le storie;
la maggiore, & la migliore Fortuna, che mai habbi ha
uuto huomo in un uiaggio di uita; & l'ha dipinta benis
simo: & intitolata LA FORTVNA IMPERIALE;
laqual ui parrà una bella fatica. Lo Stracco c'ha fatto
rider tutti nel leggerla; & penso che ne trarrete piace
re infinito anchora uoi, perche gl'ha ritrouato tutte le
comodità che puo hauere uno huomo, in questo mondo
cose non piu dette & nuoui modi di star agiato, uarie
dilettationi piaceuoli, & allegre. & ha chiamato que
sto suo libro. IL RIPOSO DEL COR
RO, che si confà bene bene con il nome suo. Il Per
duto, non s'è saputo risoluere anchora; perche ha=
uendo considerato, & scritto tutti i modi del uiuer hu
mano, di tutte le nationi, di tutti gli stati, cosi tempo
rali come spirituali; ha fatto ultimamente una Re=
publica di uita perfettissima & cauata di tutte le
Republiche, storie, leggende, auisi & lettere; da
Greci da Latini & insino da i Mori; da Turchi & le

altre; cioe trattone fuori il buono: & per che la ci è paruta una cosa mirabile, noi gl'habbiam detto che la intitoli LA VITA NVOVA GRANDE. Sè parerà anchora a uoi, daretene la sentenza. Lo Smarrito ha passato i termini delle imaginationi humane, & ha creato nuoue anime, & nuoui corpi, & fatto altri principij, & fini, diuersi: & gl'iè entrato una imagination fissa che sostenta tutte le sue ragioni gagliardamente: talmẽte che ci stringe i panni addosso, et uuole che quel che gl'ha scritto, non sia cosa nuoua, ma uecchia, ab initio mundi; & gl'ha posto nome; IL MONDO VECCHIO PICCIOLO. laqual opera l'habbiamo autenticata piu per compiacergli, che per altro. Gagliardamente s'è portato le Suogliato, che ha ueduto alcuni autori principali d'ogni professione, tanti in filosophia, tanti in humanità, in legge, Storie, Romanzi, Logica, musica Astrologia, & altre professioni & scienze (modo nuouo da quello dell'Agrippa differente in infinito) & datone loro una buona stretta, nel qual libro si comprende quanto e sia buono possessor di buone lettere, talmente che tutti d'accordo, non ne cauando anchor lui di questo numero, habbiamo scritto sopra il suo libro. LA GABBIA DE PAZZI; egli starà hora auoi di metterci un ramo della nostra autorità. Il Malcontento, mi cred'io che bisognerà che si metta la corazza, per chela passione che gl'ha, o partialità che io mi uoglia dire d'amore alla Academia de Pellegrini; gli ha fatto minutamente ricercare, i modi l'opere, l'autorità, gl'ordini, magistrati, frutto, principio, & fine di tutte l'Academie che sono state, & sono insino a hoggi:

Digitized by Google

& l'ha tanto a uilite, & abbassate: che c'ha fatto arros
sir noi, per honor loro: ben è uero che gl'ha poi inbroc=
cato diuinamente al titolo del suo libro. IL THEA=
TRO DE FASTIDII: Pur che non habbi tãto fasti
dio che ne sia mal contento in fatti, & non in nome. Il
Satio non ha uoluto andar sopra le cime de gl'alberi: &
s'à fatto un uestimento da philosopho, con andar dili=
gentemente considerando non solamente l'esser de gl'al
tri, ma il suo: cosi ha messo in luce, & fa toccar con ma=
no gl'infiniti garbugli di questa uita, che son moltiplica
ti fra gl'huomini senza numero: & discretissimamente
l'ha descritto. I LACCI HVMANI. Titolo ueramen
te proprio, & libro necessario & utile. Vltimamente
il Disperato tratta nel suo libro detto LE FVRIE
DE GLI SPIRITI. Gl'accidenti cattiui, i uitij le
disperationi, morte, inganni diabolici, & altre materie
curiose, & degne di memoria. Tutti questi libri uisi mã
dano, rimandatemi per il medesimo apportatore, il DI
SEGNO mio, & date un'occhiata a q̃sta scusa magra che
io ho fatta a coloro che leggeranno l'opera state sano
A I LETTORI. Egl'è pur uenuto un tempo che i
papperi (come si suol dire) menano a ber l'oche, cioè che
ne sa piu un praticone senza cuiussi, che un dottore di
poco giudicio cõ molte lettere: perche un mezz'huo=
mo che habbia buon discorso, s'e non intende una cosa;
con l'ingegno suo la ua ricercando & domandando a
chi la sà, & caua della minera di quel ceruellaccio tut=
to il suo bisogno, & anchora che'l dotto di poco senno
tenga le sue lettere in confessione, il galante intelletto
fa come coloro che cauan l'oro, i quali entrano per

uarie strade nella montagna, et lo traggon con gran fa
tica tutto brutto, & sporcosma con mirabil maestria lo
uanno poi raffinando. Cosi credo che facessino i Poeti
per lettera antichi, che leggeuan questo scartabello, &
quell'altro scartafaccio; & di quegli ordiuono la tela
de l'opera loro. pure gl'è difficil cosa a metter mano
ne gl'altrui scrigni. Che si dirà adunque hauendo dato
in publico quest'opera, che tratta della Scoltura & Pit
tura, che per mia fede non saprei fare un beueratoio
da pulci con lo scarpello, ne col pennello una testa (pres
so che io nol dissi) di grillo: & pure gratia dei, n'ho ci
calato non so quante carte. Potrei esser calumniato che
io l'haueßi rubata. A questo risponderebbe Antonio
Schizzatore cosi morto come gl'è; che non c'è cosa detta
o scritta che non ne sappia ragionar quasi ogni perso
na come son io, & hauendo praticato l'eccellenza mia
(con sanità sia detto) con la maggior parte de gl'huomi
ni che sanno benißimo l'arte, non è gran fatto che io
ne cicali, anchora i sani che compongono de libri, rubo
no de gl'altri libri, o traggono per fauellar piu mode
rato: tutte le lor compositioni: cosi faremo un saldo, che
io habbi imparato a bocca (come s'imparaua la Caba
là,) per pratica, & i dotti da libri per scienza. Molti
mi potranno riprendere ch'io ho detto che la Scoltura
è piu nobile che la Pittura: ogn'uno è ubligato a dire
l'opinion sua, anchor LeonBatista Alberti essaltò la Pit
tura, ma se per sorte la non piace loro, piglino la pen
na cortesemente & rispondino tal che con piu forte ra
gione mi strapazzino & uinchino il piato, perche tal
cosa mi sarà di sommo piacere, & ne resterò loro obli

to mill'anni. Se poi io saprò dire anchor io qualche cosa frapperò col tempo empiendo qualche foglio. Mi resta solamente per hora a dire nell'orecchio a chi dicesse che io non ho saputo quel che io mi dica per uia di philosophie, di stile brauo, di parole; a questo non farò manco forte seruitiali che io m'habbi fatto a gl'altri, & son questi gl'argomenti si fatti, che Aristotile in sesto de Anima, & in duodecimo Phisicorum; si conferma con Platone de Situ Orbis: che uno ilqual biasima (che sia della lega dell'ignoranza come me) ne faccia prima altrettanto et poi cicali & frappi quanto e uuole, & qui do fine alle ciancie per questa uolta.

Post scritta.

Mandauisi anchora il suggello dell'Academia come ordinaste che si douesse fare un Falcon peregrino in quel nicchio con quei trofei di bordoni cappelletti, & altre cose che si confanno con il peregrinaggio.

Il Doni Cancellieri dell'Academia scrisse.

# AL GENTILISSIMO M. GIROLAMO FAVA A BOLOGNA.

'Io non imponeßi un quadro di Pittura manigolda, fingendoui dentro un'hoſteria ladra; dico s'io non faceßi uno ſchizzo ſciagurato di mia mano: le brigate non credereb bono che io ſapeßi imbrattare un foglio. Non ui ricorda egli quando noi alloggiamo inſieme a quella hoſteria, caualcando da Fiorenza a Bologna? o che braua caſa, che mirabil Hoſte, che profumata camera, che delicato deſinare, & che honorata compagnia haueßimo a tauola? Io ſon qui ſoſpeſo alquanto con la fantaſia, s'io debbo bociarlo o ſi nò: & tirare un'arbore di tutta la genologia ſua, per eſſere ſi forbito ſguſcia lumache. pur uo riſoluendomi che troppo ſarebbe l'honore che glie ne riſulterebbe, adunque è meglio che io lo ponga nel numero de gli ſmarriti, & lo ſegni nel cataſto de perduti. Per me, io ho anchor nel capo le tante faſtidioſe chiacchiere, ſtomacheuoli frappe, & ſciocche nouelle che la ſignoria ſua uomitò in due hore, che noi ſtentaßimo in quel ſuo ſpedale, piu toſto che alloggiamento: dicon poi le genti che l'huomo capita male: il fidarſi d'uno ſciagurato ſpilorcio che ti uiene incontro con molte frappe, partoriſce di queſte galanterie. Voi non ui ſcordaſte ſi toſto (anzi fatene ricordo ſu uoſtri libri) quando noi haueßimo un fuoco ſi freddo, (coſa che non s'udi mai) & una camera ſtufata

Digitized by Google

l profumo di neceſſario,per fauellare honeſtamente;
ezza touaglia rozza,per farci honore, & alquanti
ezzi di touagliolini ſchifi,& ratteppati:ma ſe noi ſtẽ
no di poi alquanto male a quell'anguilaccie inſalate,et
auoli mal conditi,& ſporcamente cotti, ci riſtoraßi-
no alquanto con quelle frittate impaſtate di formag-
io,non meno ſappiente che riſcaldato,biſcotte con olio
li ſanſa. Il Diauolo lo porti doue io uorrei,s'io non ri
lo ogni uolta che mi uiene a memoria, che ſentendoui
gli lamentare d'eſſer mal trattato:corſe furioſamente
portare quei uecchioni,(per conforto)quelle caſtagne
otte,quei marroni,che putiuono ſi di tanfo d'orinale,
& di ripoſtiglio di topi; quei ſuccioloni,dico,quegl'an
eri in mal hora:marci,muffati & fetenti. Che uoi ne
oleuate un ſacco per portare a Bologna,acciochè non
e ne perdeſſe la ſemenza. Ma ſe noi haueßimo mal da
nangiare,& peßimamente da bere, & il mal giorno
er alloggiare:ci fu pur queſto di buono,che ci fece pa
gar poco:uenti due bolognini tra huomo & cauallo. Io
ſon certo che ſi uolle riſtorare tutti i danni che gl'haue
ua riceuuto in quell'anno,ſo che noi poßiam dire d'eſſe
re ſtati al martello di tutti gl'hoſti cialtroni,che fannò
deſco in quella terra ladra. Forſe che gl'altri padroni
che alloggiono uiandanti ſi ficcano a tauola con ſi arro
gante proſontione affratellandoſi cõ i foreſtieri ſi ſpor
camante,come fece il ſolenne birbone. Hò in mal hora
io mi ſcordauo di regiſtrare la fauola che ci diſſe di
quelle tante laſagne che mangiò,a quelle nozze de uil
lani, & quante uolte e ſi fece empir la ſcodella, facen
do l'attitudine della gentilezza uſata nel trarle, &

Digitized by Google

spargerle addosso a tutte le persone ch'erano a tauola anzi piu tosto bestie da che sopportarono che un celtro ne gli trattasse si sporcamente: io mi credo che quel cuoco gli uotasse il romaiuolo delle paste bollite su le mani per ueder se poteua satiar l'ingordigia sua, hor non piu di questo. ma poniamo per caso che un galante pittore uolesse dipingerlo, & fare un quadro di manigoldi, non bisognerebb'egli che io gli schizzassi con la penna la persona dell'hoste (in primis) come l'è fatta? si ueramente: io mi prouerò adunque. Bisogna imaginarsi un'huomo picciolo & magro, un pigmeo di color di terra, un Tamagnino dalle porte muffato, un certo che uadia uendendo cialdoni, busecchie, carne per la gatta, uentri, o che cerchi stracci & scarpe rotte: o una simil fantasia di persona; con una barbetta accomodatasi da se medesimo alla luce d'un pezzo di specchio, pettinata cō un mezzo pettine, & ritondata cō un par di cesoie che non taglino; & habbia medesimamante il capo tosato per man di qualche montanaro suo parente trugiola pecore, una camicia indosso poi di canapa, che si lauò l'anno ch'i Bentiuogli si partiron da Bologna, nel qual tempo si smerdò le man similmente. Ha anchora un saione indosso corto di busto & lungo di quarti, ilquale è senza maniche, di color cilestre; cioè tra l'azzurro uerde, e il bianco tanè: piu pelato che'l culo della mia bertuccia, & lo tien cinto con un coreggino di cuoio di porco gentilmente, alquale è cucito un grenbiale che douette esser di qualche fattore che macinaua colori, porta similmente per accompagnar tutto il uestire a un modo; un paio di calzoni tondi et stretti, che gli uengono in-

sino

Digitized by Google

fino a mezza gamba, & gli scusono per calze. parimẽ te. Ben è uero che gl'haueua due calcettoni in piedi che faceuan bel uedere, parte di feltro uecchio, & parte di paglia nuoua; & cauandosi le scarpe ci fece cortesemẽ te la mostra d'essi, & de suoi zamponi scaldandosi a due stizzi uerdi, che messe al camino per riceuerci. Noi gl'habbiamo ben q̃sto obligo che ci si mostrò largo d'al quanti ricercari che fece d'arpe di bocca, & di corno di piedi: senza farci pagar la ben andata quando noi ci fuggimmo cacciati da quel fetore crudele. Io giuro per l'Agnolo Rafaello che io uoglio tacere il suo nome, & l'insegna dell'hosteria, per esser la Corona de gl'alber ghi sporchi, & perche il nome della terra tien piu che parte del nome della patria mia, uo passarmela cosi leg giermente, che io son contento che de gl'altri galant' huomini gustino di queste consolationi. Vltimamente mi piace quello star sempre in zucca, che gl'è tanto (mi cre do io) da poco che non si saperrebbe cauar la berretta a nessun gentilhuomo. Hora per non ui fastidire con il legger le lodi di questo goffo, & me straccarmi con lo scriuerne molto, & anchora perche i miei colori sono alquanto mal macinati, riporrò il pennello, riserban domi a finire il quadro a miglior tempera. in questo mezzo racconandatemi a M. Iacopo (huomo dignissi= mo) padre uostro, et salutate tutta la casa in nome mio; a uoi non dirò altro perche non ho piu inchiostro nel= la penna, & a pena mi serue a dire del mese di Settem bre MDXLIX. che io son risoluto di non intin= gerla piu (per hora) che questa uolta nel calamaio.

Il Doni uostro desideroso di farui piacere.

A L E O N E.

O non uoglio dire come ho detto altre uolte, & come scriue generalmẽte ogn'huomo, che la fama m'habbia dato cognitione delle lettere uostre & andar con preamboli & cerimonie di parole gonfiate imbrattando questa carta. anzi uo farui intender la uerità a capello, M. Matteo soff. m'ha detto quanto uoi ui dilettate delle poesie & quanto ualete in esse: & molte altre parti uirtuose, della qual cosa io ringratio lui che me n'ha dato cognitione; & uoi ne lodo estremamente. m'ha poi fatto certo che particolarmente uoi lodate le mie compositioni l'hauete per buone, a questo u'auertisco bene che uoi andiate adagio (anchora che siate piu intelligente di me) onde potreste pigliare, non che un granchio una balena, perch'io credo conoscer la mia parte anchora io, & ue le certifico per gosse, però se uoi farete loro honore da qui inanzi, o u'ingannerà l'amor della patria, o ui trasporterà la natural cortesia uostra di lodare esaltare & solleuar da terra chi ha bisogno d'aiuto. adunque quando io sentirò da altri metterle in cielo, haurò una parte dell'obligo alla boca uostra che sarà stata cagione di farmi far quello honore. del quale aspetto maggiore occasione a ristorarue ne, che questa breue lettera, & mi raccomando mille uolte. di Vinegia alli XV. d'Ottobre. MDXLIX. Amator delle uirtu uostre. Il Doni.

Digitized by Google

# AL GENTILE ET VIRTVOSO M. FRANCESCO VICENZI. A FERRARA.

DVO *esser molte uolte che io non rispondo alle lettere che mi sono scritte, anzi per dirla per il nome uero sono trascuratissimo in questo ufficio molto piu che ne gl'altri; non resta per questo che io non mi ricordi & habbia sempre nella memoria l'amico; & che sia la uerità; uoi lo uedrete nelle mie medaglie, & ue ne potrete certificare a pieno. Accettate hora questa picciola scusa di parole non potendo farla altrimenti piu grande perche le facende (anchor che le sieno di poca importãza, mi legano le braccia, impediscon la pẽna, et mi lasciano il calamaro aridissimo, hora pensate come io mi ritrouo poi, quando le s'accordono con l'infingardaggine dello scriuere. Amatemi & comandatemi che io son uostro. Alli. IX. d'Ottobre* MDXLIX.

*Vostro piu che di se medesimo.*

*Il Doni.*



Digitized by Google

# AL MOLTO HONORATO ET NOBILE M. ROCCO GRANZA; ET MAGGIORE SVO ET COMPARE OSSERVANDISS.

Costoro che si presero la licentia di far comparationi, hanno scritto che il Poeta è molto simile al Pittore, per tenere alquanto l'uno & l'altro d'una certa libertà di fare a suo modo. hora io uorrei esser di tanta auttorità che io facesse un'altro paragone fra il mercatante di gioie, et il compositor di libri, perche to sto che uno gioiellieri nauica per diuerse parti del mondo, & gli uiene alle mani qualche gioia rara, o altra cosa che ui possa far sopra disegno, che sia utile per lui egl'è tosto risoluto che'l compratore che n'haurà desiderio l'habbia da pagar bene, & oltre allo sborsar de danari, tenga un grand'obligo alla diligenza che gl'ha usata nel ricercarla. I compositori son quasi di questa lega perche tosto che gl'hanno pieno una uacchetta di ciancie, o un giornale di bugie; e lambiccono la memoria doue e possino attaccare l'oncino per scaricarsi questo briuilegio da dosso con patto & conditione che ne uenga lor un pizzicotto di scudi (o età traditora da che bisogna che chi compone stilli il ceruello per comprarsi il pane, et ad alcuni che si dedican l'opere nõ lo meritino, ma solo se gli faccia questo honore per premio della borsa, & non per merito della persona). Quella sorte di mercatanti auari non loderò io già, ne darò mai fa-

Digitized by Google

ma a questa razza di bisognosi anchora che io scusi piu tosto questi che quelli anzi gli chiamerò due estremi. Io ho sempre hauuto questa sorte, perche mai ho scritto scartabello alcuno ne dedicato (saluo che uno) che prima la cortesia de signori per bontà loro & non per mio merito non sia preuenuta alla mia necessità, tante opere sapess'io fare & tante ne facess'io, quante io ne dedicarei per ringratiamento (a chi merita) de riceuuti benefici. Non uo già dire che io nõ sia stato tal uolta corriuo anch'io (quando ero in minoribus) p le parole d'altri & ho gittato uia di molto ramo & di molto sapone a biondeggiar il capo a qualche bestione, il che non mi uerrà mai piu fatto, anzi uenendomi alle mani qualche rasoio, son per radere il pelo s'io noi intacco la coteuma doue io lauai & unsi. Voi compar carissimo & honorato siate un di quegli che meritate & che bisogna ristorare de riceuuti beneficij, però la mia Comedia che tutta uia uo rappezzando, è il ringratiamento destinatoui, se non tutto in parte, benche sarà poco al merito uostro, pur haurete patientia, basta che uoi & io saremo spogliati almanco di quel biasimo: cioè: io netto d'auaritia, & uoi merituole di quel dono: & di maggiore anchora, in questo mezzo uoi leggerete alcuna cosetta di mio, & mi terrete nella gratia uostra. Di Vinegia alli XVI. d'Ottobre. MDXLIX.

Al Seruitio uostro paratissimo.

Il Doni.

* ...

Quanto piu ui ramaggio, piu mi parete un maestro garbuglio, un intrigato ser bestione, non che un uiluppo ne di rouine. & anchora che uoi habbiate urtato nelle unghia di molti diligenti suiluppatori, nessuno a trouato il bandolo della uostra matassa: che si che'l diauolo mi u'ha fatto uenir fra piedi come fece uenir ad Alessandro il nodo Gordiano, perche io sarò forzato a tutte le uie, di sbrattarmiui d'attorno, (& uendicherò la dappocaggine de gl'altri da che non u'hãno saputo suiluppare) in manco che uoi non direste Dio m'aiuti.

* ...

Io uo mandarui tosto il ceffo d'un animalaccio, tirato di pratica, & con la sua uita, laquale non uorrebbe andar fuori se non per mezzo di coteste stampe, & è fatta su questa maniera. E si ritroua al mondo con molto suo uitupero un certo Dottoraccio, sperticato & mal rappezzato, sfacciato dinanzi a uso d'Alfana, & balzano da quattro, con duo mostacchi sul ceffo che pare il Dragomanno del Cadi delle stinche: ilqual mostro ragiona sempre che uorrebbe esser Turcho in corpo (per che in anima gli sta bene) & parla di tre lingue, Schiauona, Velenosa, Italiana bastarda & di Pappagallo amaestrato in lingua d'Ocha. talmente che non è parola che non paia uscita di bocca della torre di Nebrotto. Ha tanti parasi nel suo capo di bue addottorato nell'utriusq; quãto s'habbia un grosso castrone. Litighereb be per una cimicia, con tutte le lettiere de gli spedali del mondo: per mangiar fichi brogiotti, & per inghiottir pillole d'Aloe lauato, per uotare il grande & ingordo uentre, non si trouerà mai un par suo: bestione

poi, Dio ue lo dica per me, costui ha un usanza maladetta, sbalzatelo e ui uuol male, bastonatelo, e dice mal di uoi fategli bene; e dice male & fa peggio. In modo che uoi leggerete di belle cose & mi raccomando. Di Vinegia alli XXVI. di Settembre MDXLIX.

Il Doni.

## ALLO ILLVSTRE S. HERMES BENTIVOGLI MIO SIGNOR OSSERVANDISSIMO.

A che io non ho finito l'opera che io ui ragionai già qui in Vinegia, n'ho pur terminato un'altra, laqual penso che ui sarà di piacere quanto quella, anchora che in breue la ui uerrà nelle mani, in tanto leggerete questa, laquale ui prega in nome mio nel presentaruisi inanzi, che uoi ui ricordiate che'l Doni è molto seruitore della casa de Bentiuogli, & particolarmente all'illustre persona uostra. Il S. Hercole ui saluta; et io ui bascio la mano & mi ui raccomando mille uolte. di Vinegia alli XV. d'Ottobre MDXLIX.

Il Doni desideroso che uoi gli comandiate.



Digitized by Google

Lasciando star da parte i generali obligbi che io tengo con la uirtu, & i particolari con la gentilezza uostra, non debb'io uniuersalmente porui per merito nel numero di tanti huomini eccellenti che io ho nominato in questo libretto? essendo uoi uno di quegli intelletti diuini, che redete si bene la ragione delle Scolture, & delle pitture con la lingua, & con la penna. Qual è stato quell'ingegno che si sia dilettato piu, inteso meglio amato assai & scritto ottimamente di uoi? Io uoglio solo dare un testimonio. Michel Agnolo, che di sua mano scrisse, che se gl'haueste hauuto la lettera uostra al principio del suo giudicio, (il quale è la piu bella cosa del mondo) che gl'haurebbe fatto il uostro disegno. questa mi pare delle maggior lodi che uoi habbiate hauuto mai. Chi scolpi mai Scultore si diuinamente quanto faceste uoi cõ una lettera? & dipinse mai quadro quãto il uostro Parnaso? io per me leggo con piu contento il monte uscito della uostra penna, che io non ho piacere di quello de pennelli di Raffaello, & ueggo quello Scultore moderno, senza impacci, che si dà si bel tempo, con tanto mio diletto, che io non hebbi mai un si fatto dagli archi antichi. Tenetemi adunque nella gratia uostra, perche io ui fo riuerenza insieme con tutti gl'altri che adorano la uostra uirtu. Di Vinegia alli X. d'Agosto.

Il Doni che ui s'inchina per debito suo, & merito uostro.

Digitized by Google

# ALLA ILLVSTRE SIGNORA CONTESSA DI BAGNOLA S. SILVIA DI SOMMA SIGNORA SEMPRE OSSERVANDISS.

A maggior parte de gl'ordini che sono dell'huomo si debbono osseruare, ne in conto alcuno trapassargli intendendo però quanto sien basteuoli le forze nostre. iquali se io uolesse nominargli a uno p uno troppo sarebbe lungo lo scriuer mio: ne dirò bene uno il quale importa generalmente, et in particolare tocca a me quest'è il render ragione di se medesimo. & che sia la uerità questa esser cosa grande, molte de le leggi humane ci stringono a farlo, ma piu una diuina ce lo dimostra. perche chi ci diede la uita ne parlo a pieno dicendo, uien qua buon seruo io ti donai cinque talenti, & tu con questi te ne sei guadagnati altri cinque & lodò la diligenza sua honoratamente. Io seruo di V. S. anchora che indegno, ho riceuuto cinque talenti dalla uostra liberalissima mano, il primo che io hebbi a Fiorenza, il secondo a Bologna, & tre altri in Vinegia. iquali son degni & honorati ch'io dubito anchor che io ci metto tutto l'animo & l'ingegno mio non poter mai fartanto che io possi ringratiarui et renderuene tal ragione che V. S. mi lodi per buon seruo. Cosi essendo in questo traffico & ripensando all'honore, all'utile, al modo & ultimamente a far qualche impresa degna d'ammiratione ho fatto una mercantia al mio giudicio eccellentiss.

Digitized by Google

sima. questa è di medaglie d'oro, d'argento, di r[illegible] false diuise in quattro libri. non che io uogli dire questa è la medaglia d'oro del tale, ilquale fu huomo reale giusto, & pio, & quest'altro che è falsa fu ribaldo, scelerato, & iniquo: Signora nò perche tal uolta mi potrei ingannare, o lasciarmi trasportare dall'odio, da presenti, di danari, dalla paßione, da fauori, o cose simili che da questo mondo, ma uoglio lodare tutti secondo che me ne daranno occasione i lor meriti, & non biasimare alcuno (anchora che io lo doueßi fare per molti rispetti): anzi ho posto intorno al titolo del libro questo motto. A fructibus eorum cognoscetis eos. ilquale mi pare assai senza che la penna mia si tinga nell'inchiostro della adulatione o del rancore perche il lodar chi dona et nõ merita, & biasimar. chi merita, lode et nõ dona, nõ so quel che io me debba dire. De quali quattro libri di medaglie: (posto che io n'habbia da ottanta ritratti) nõ ho però dato in luce se non dice cosi a sorte per saggio, per mostra per ueder quel che si dice, udire il giudicio, il biasimo, & intendere come quest'opera è grata al mondo. & gli mando per tutto accioche da tutti mi sia scritto, & auisato il parere loro. l'altre non credo che huomo le uegga se non nel libro finito & nõ passeranno il numero di cento perche solo gl'intagli portano trecento scudi di spesa & anchora che non sia peso dalle mie spalle, e gl'è piu intollerabile la difficultà de disegni, & il tempo lungo che ci si spende & la patiẽza. terminati questi quattro libri di medaglie (lequali acquistano prima eternità per i meriti loro poi per l'aiuto reale che m'hauete dato, farò i rouesci di tutte che

Digitized by Google

sarà il quinto & ultimo libro, con le loro imprese accomodate & i motti proprij di ciascuno secondo l'opere loro, & quando io sarò a stampar questo, io uoglio che ci concorra il parere & il giudicio de gl'huomini sauj, iquali sieno muniti d'altre lettere che non sono le mie: è ben uero che io n'ho gia fatte una parte & le uo mostrando a chi mi puo giouare a tale impresa. In questa mercantia spendo adunque le cortesie che mi sono usate da Signori illustri, non biasimando però chi le spende in suo comodo, se V. S. giudicherà che io sia buõ seruo, & che questa mercè mi sia utile & honoreuole, io mi riputerò d'hauer fatto molto, & in tutto contentato l'animo mio, mi resta solo farle sapere che in quel tempo, che io mi cinsi di collane d'oro, mi munì del diamante et mi uestì i uelluti (presente da l'Imperiale animo suo & nõ secondo il mio merito) che V. S. mi mandò io hebbi un figliuol maschio, & uiue & spero nella mercè di Iddio che uiuerà, et perche si conosca quanto io ui sia riuerente seruitore & desideri d'hauere nella memoria i benefitij riceuuti da Siluia Illustrissima, lo battezzai Siluio: così Siluio seruitor uostro mentre ch'io m'inchino alla presenza uostra riuerentemente con il cuore, egli con la bocca della penna mia, ui bascia l'honorata & uirtuosa mano. Di Vinegia alli X X. d'Ottobre. MDXLIX.

D. V. S. Ill.

Seruitore di cuore, & obligatissimo.

Il Doni.

Digitized by Google

# LA TAVOLA

## D'LACVNE COSE.


EPistola dedicatoria all'Imbasciator di Spagna, ue si comprende l'autore hauergli donato opera scritta, per merito delle sue uirtu: & hauendo riceuuto cortesia, lo ringratia con quest'altra pata. car.

Scultori, Pittori, & intagliatori eccellenti. nominati Dialogo, & nelle lettere con molte opere loro.

Chi ragiona della Scoltura & Pittura ne debbe far lar per propria uirtu.

Quanti sensi dell'huomo godono di queste arti.

Pennelli dai Pittori usati, di quante sorti sono.

Di quante spetie di colori si troua per dipingere.

Prima determinatione che cosa sia disegno.

Seconda sentenza che sia disegno.

In quali operationi è posto in piu eccellenza il dgno, delle due arti.

Terza & uera dichiaratione che cosa sia disegno

Come gl'antichi figurono la Pittura, & come la Scra.

Honor fatto alla Scoltura, & alla Pittura da gl'achi.

Modo di ritrare ogni cosa, & crescere & dimile figure. il qual non è utile.

La Scoltura è utile all'huomo, & se ne serue piu della Pittura.

Prime statue usate da gl'huomini.


Digitized by Google

Vna statua parte d'oro, d'argento, di rame, di ferro, & di terra della qual parla la scrittura. 11
Aurora bellissima figura fatta da Michel Agnolo. 11
Consideratione del fine dell'arte. 11
Intagli fatti nelle gioie & altre pietre pretiose. 12
Consideratione de siti doue si fabrica. 14
Sentenza di Vitruuio dell'Architettura. 14
Primo modo di dipingere sopra i fogli. 14
Secondo modo con acquerelli. 14
Terzo modo di colorire a guazzo. 14
Varij modi di far figure. 14
Colorire a tempera, modo quarto & quinto a olio. 14
Perche son trouati gl'habiti differenti. 15
Colori che non si possono fare appunto. 15
Ragionamento de gl'ordini de panni. 16
Difficultà de panni dati al uento. 16
Stromenti per intagliar materie dure gioie &c. 18
Lo smeraldo buono conforta la uista, a chi sculpisse cammei. 18
Pericoli de fuochi nel far figure d'oro & d'argẽto. 18
Colorire a olio, in tela, pietra, & legno. 18
Modo di far forme per gittare figure di metallo di uerse. 19
Effetto che fece la forma nel cauallo d'Antonio Pio. 19
Filippo di Ser Brunelleſco ſoſtentaua la Pittura contro Donatello Scultore. 20
La Scoltura è madre della Pittura. 20
Discorso sopra il dipingere di tutte le maniere. 20, 21
Buono modo di fare arricciati p dipingerui sopra. 21
Arte di stucchi usata molto da gl'Antichi. 21

Digitized by Google

Doue son derivate le Grottesche. 2
Opinione di Vitruuio Circa le Grottesche. 2
Storia di Giotto Pittore in Roma. 2
Modo di lauorare il Musaico. 2
Colori, che perdono nel macinargli 2
Musaichi di gioie, & pietre pretiose & d'oro, de qu
li se n'è perduto la semenza. 2
Musaico antico de gli Scultori. 2
Difetto della Pittura. 2
Statue di porfido, serpentino, & pietre Africane. 2
Difficultà dello scolpire, et facilità del dipingere. 2
Effetti de gl'huomini uarij nelle storie. 2
Natura delle prospettiue in piano. 2
Pienezza della Scoltura. 3
L'opere durabili uirtuose son dignissime. 3
Ornamenti uarij della Scoltura. 3
Sproportione grandissima tra il rozzo marmo, e
l'huomo. 3
Colosso di Rodi. 3
De la statua di Laocoonte. 3
Lode del sommo Pontefice, dell'Imperatore, del Re d
Francia, della Diuinissima Republica di Vinegia, dell
Illustrissimo Duca Cosimo, & altri Prencipi. 4
Sentenza diffinitiua di Michel Agnolo & del Caua-
lieri, circa la nobiltà della scoltura & Pittura. 44
Al Magnifico Messer Cipriano Moresini, lettera doue
gli scriue di molte opere curiose. 45
A M. Giouanbatista Leonello, lettera doue lo ringra-
tia & l'honora. 46
Al S. Alberto Lollio, lettera di molte cose di scoltura

Digitized by Google

& pittura degne di memoria. 47
All'Illu. S. Conte Collaltino da Coll'Alto. 50
A M. Francesco Sansouino. 50
Lettera Heroica al Signor Messer Marino de Ciceri
Ragugeo in Vtroque Doctor. 50
A M. Iacobes Buus; & al Carnesecchi. 51
A Messer Enea da Parma. 52
Al Bordone guida dell'Academia de Peregrini. 52
Ritratto a naturale d'un'hoste, lettera a M. Girolamo Faua. 55
Al Pecorino a Leone. 58
Al Vicenzi a Ferrara 58
A M. Rocco Granza. 59
* ... * ... 59
Al S. Hermes Bentiuogli. 60
Al S. Pietro Aretino. 62
All'Illustre S. Siluia di Somma Contessa di Bagno, lettera doue la ringratia molto &c. 63

# REGISTRO.

ABCDEFGH.

Tutti sono quaderni.

IN VINEGIA APPRESSO GABRIEL GIOLITO DE FERRARI.
MDXLIX.

Digitized by Google

Digitized by Google

EVRE
GG
F

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

FA163.17
Disegno del Doni, partito in piv ra
Fine Arts Library
AOV5528
3 2044 033 530 361

THE BORROWER WILL BE CHARGED AN OVERDUE FEE IF THIS BOOK IS NOT RETURNED TO THE LIBRARY ON OR BEFORE THE LAST DATE STAMPED BELOW. NON-RECEIPT OF OVERDUE NOTICES DOES NOT EXEMPT THE BORROWER FROM OVERDUE FEES.

SEP 10 1997
RET'D JUN 17 1997
MAY 07 '98
SEP 10 1998
SEP 16 '98
SEP 10 1998
SEP 10 1999

Digitized by Google

This book should be returned to the Library on or before the last date stamped below.

FA 163.17
Cop. A

Doni, Antonio Francesco, 1513-74

Disegno del Doni...

DATE | ISSUED TO
5 '68
FEB 9 '68
FEB 21 '68
10 06 0

FA 163.17
cop. A

Digitized by Google